PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Martedì 21 Settembre 1909. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227 Interurbano N. 486. — N. 10112

XX SETTEMBRE

A Roma

ROMA 20 (N). Stamane i Ricreatori laici si riunirono in Campidoglio donde in corteo al suono degli inni patriottici si recarono a Porta Pia. Il cav. Uffreduzzi e l'avv. Albano pronunciarono patriottici discorsi.

Alle 11 si riunirono in Campidoglio le Associazioni costituzionali che apposero una corona sulla lapide commemorativa del XX settembre. Si pronunciarono discorsi inneggianti alla storica data.

Nel pomeriggio una rappresentanza della provincia di Roma si è recata al Pantheon a deporre corone di fiori sulle tombe del re Vitorio Emanuele e del re Umberto. Poco dopo in vetture di gala giunse il sindaco con la rappresentanza del Comune e una rappresentanza militare. Furono ricevuti del vicepresidente del Comizio dei veterani di Roma e da numerosi consiglieri e veterani. Prestavano il servizio d'onore le guardie municipali e i vigili. Il sindaco e le rappresentanze si sono recate alle tombe dei re Vittorio ed Umberto a deporre due corone d'alloro con nastri dai colori di Roma e nazionali. Quindi i presenti apposero le loro firme nei registri e lasciarono quindi il Pantheon.

Verso le 16 le adiacenze di Porta Pia cominciano ad affollarsi. Davanti alla storica breccia cordoni di carabinieri, di guardie municipali e di granatieri, rendono gli onori. Da un lato sono schierati gli storici gonfaloni dei rioni di Roma. Sulla scalinata della colonna commemorativa stanno i reduci garibaldini. Alle 17 giungono il sindaco, gli assessori e molti consiglieri municipali. Appena le rappresentanze sono salite nella tribuna viene apposta alla lapide una corona di alloro con nastri dai colori municipali. Quindi il sindaco Nathan pronuncia un applaudito discorso commemorativo e legge quindi il telegramma del re, in risposta a quello direttogli dal sindaco di Roma (vedi «Piccolo della sera» di ieri). Il telegramma è il seguente:

«Il saluto della capitale in questo giorno di letizia per ogni italiano mi giunge particolarmente gradito in Brescia che fedele alle sue patriotiche tradizioni questa data memoranda ha scelto per rendere riconoscente tributo di onore ad uno dei suoi più illustri figli. Tale coincidenza è indice del concorde sentimento della nazione, la quale nelle nuove conquiste della civiltà, trae dal nome di Roma sicuri auspici di grandezza e di gloria. Con questa fede porgo a Lei, signor sindaco, e alla cittadinanza di Roma i miei vivi cordiali ringraziamenti. Firmato Vittorio».

Il telegramma è salutato da grandi applausi. Terminato il discorso del sindaco le rappresentanze lasciano la tribuna e salgono nelle vetture mentre la musica suona la marcia reale. La folla fa una calorosa dimostrazione al sindaco Nathan.

Anche la deputazione provinciale fece deporre una corona d'alloro alla lapide commemorativa.

Nelle province

In tutte le città grandi e piccine d'Italia, si è festeggiata oggi solennemente la ricorrenza del 20 settembre con riunioni, patriottici discorsi, concerti, imbandieramenti e stasera con numerose illuminazioni. Vennero inviati al re molti dispacci di omaggio bene auspicando all'avvenire d'Italia e si deposero corone sui monumenti ai fattori dell'indipendenza della patria.

A Vienna

VIENNA 20 (B). Nella ricorrenza della festa nazionale italiana la locale Associazione italiana tenne un banchetto all'«Hôtel Bristol», per i membri della colonia italiana. Vi intervenne anche l'ambasciatore duca d'Avarna, che rilevò in un discorso l'importanza della festa e brindò alla città di Roma e al re Vittorio Emanuele. Si brindò quindi anche all'imperatore e re Francesco Giuseppe I. I brindisi furono accolti con entusiasmo.

IL RE VITTORIO A BRESCIA

La chiusura delle gare d'aviazione

BRESCIA 20 (N). Dopo il ricevimento al palazzo Bettoni (vedi «Piccolo della sera») il re, ricevuto al colle Cidneo dal Comitato, visitò minutamente l'Esposizione d'elettricità, fatto segno a manifestazioni di simpatia da parte del pubblico affollato. Durante la visita gli onorevoli Giolitti e Carcano, accomiatatisi dal re, ritornarono alla stazione ripartendo per Milano ossequiati da parecchi deputati e dalle autorità. Il re, dopo aver visitata l'Esposizione di elettricità e quella artistica del palazzo Bargnani, è rientrato a mezzogiorno al palazzo Bettoni per la colazione intima, mentre i ministri, i senatori, i deputati e le autorità si recavano al Teatro nel cui ridotto il Municipio aveva offerto una colazione in loro onore. Allo «champagne» brindarono il sindaco Orefici, che diede il benvenuto agli ospiti, l'on. Orlando, tratteggiando il significato politico della manifestazione odierna, l'on. Lacava recando il saluto della sua Basilicata, ultimo il comm. Vanni in nome di Roma. Terminata la colazione i commensali si recarono al campo del Circuito ad attendere il re.

BRESCIA 20 (N). Il campo d'aviazione è animatissimo per l'ultima giornata del Circuito cui interverranno il re e alcuni ministri. La giornata è bellissima, l'aria è alquanto mossa. Gli aviatori sono in gran da fare: Rougier intende tentare di battere il record mondiale di altezza, prova il motore e fa un breve volo di prova; Calderara vuol correre il premio di Brescia di 50 chilometri per cui finora sono primo Curtiss e secondo Rougier; intende pure di contendere a Curtiss il premio di slancio ed anche tentare di vincere la coppa del re destinata all'aviatore italiano che oggi farà il volo più lungo. Da Zara intende concorrere al premio del ministero per apparecchi italiani; anche Cagno è affacendato intorno al suo apparecchio, deciso a tentare una rivincita.

Verso le 15 il campo è andato popolandosi in ogni sua parte: le tribune sono elegantissime ed animate, e fittissimo pubblico vi è nel recinto popolare. Fino alle 15 nessun volo si è effettuato; si attende per principiare, la venuta del re. L'aria è calma. Alle 15.30 Calderara conduce al pilone il suo «Ariel» per tentare lo slancio, ma l'apparecchio appena alzatosi ricade pesantemente al suolo tra il disappunto del pubblico; però rimane incolume.

Alle 16 si produce tra il pubblico, stipato letteralmente nelle tribune, grande movimento di attenzione verso l'entrata del Circuito. L'eco delle acclamazioni lontane segnalano l'arrivo del re. L'automobile reale infatti attraversa il prato e viene a fermarsi dinanzi alla tribuna mentre il pubblico acclama vivamente. Sono a ricevere il re a piedi della scaletta del palco reale tutti i commissari sportivi. Il re sale nel palco e vi prende posto circondato dai ministri, dal sindaco di Brescia, dalla presidenza della Camera e del Senato e dalle altre autorità. Il pubblico, agitando i cappelli e i fazzoletti grida replicatamente «Viva il re!». In questo momento l'aspetto del campo è veramente grandioso.

Il re, dopo avere osservato il campo, alle 16.15 ridiscende dal palco seguìto dai ministri e dalle autorità, e guidato dai commissari si reca a visitare vari hangars di Calderara, Rougier, Da Zara, Moncher e Cagno soffermandosi in tutti, osservando gli apparecchi, facendosi presentare gli aviatori che gli forniscono schiarimenti. Il pubblico si assiepa davanti lo steccato entro cui sono collocati gli hangars emettendo di tratto in tratto grida di evviva.

Ad ore 16.30 il re, terminata la visita dei hangars risale nel palco reale, seguìto dai ministri e dalle autorità. Viene subito segnalato che Rougier volerà. L'ardimentoso aviatore parte magnificamente alzandosi ad altezza notevole, allontanandosi fino a diventare un punto appena percettibile; ritorna poi verso le tribune alzandosi ancora, toccando cento metri d'altezza, passando perpendicolarmente sul palco reale. Rougier continua il suo volo impressionante per alcuni minuti e atterra dopo aver compiuto un secondo giro del campo, fatto segno ad acclamazioni entusiastiche mentre la musica intona la Marsigliese.

Moncher a questo punto dichiara che rinuncia a volare quest'oggi ma fra qualche giorno intende di recarsi a Milano a fare esperimenti in quella piazza d'armi.

Alle 17.30 il tenente Calderara con un apparecchio Wright parte per contendere il premio di Brescia a Curtiss e Rougier. Il pubblico incoraggia con applausi il coraggioso tentativo mentre l'apparecchio si lancia con bellissimo volo verso il primo pilone. Il tenente Calderara, vivamente applaudito compie il primo giro del Circuito in 10 minuti, 9 secondi e 3/5. Il re segue con visibile interesse il volo del tenente italiano.

Il tenente Calderara compie il secondo giro in 10.'3"; il terzo giro viene compiuto dall'aviatore italiano in 9.'52" e 4/5, tempo superiore a quello di Rougier ma leggermente inferiore a quello di Curtiss. A questo punto Rougier si lancia all'inseguimento del tenente Calderara. La lotta appassiona il pubblico che segue con grande interesse i due aviatori. Calderara compie il quarto giro in 9.'52" e il quinto giro in 10.'52 e 4/5. Complessivamente ha compiuto i cinquanta chilometri in 50.'50" e 3/5. La musica intona la marcia reale. Il tenente Calderara ha battuto Rougier.

Questi intanto fa evoluzioni altissime. Il pubblico è al colmo dell'entusiasmo.

Il tenente Calderara sale nel palco reale e il re gli stringe la mano congratulandosi vivamente con lui. Il pubblico acclama poi Rougier salito a volo vertiginoso.

Ad ore 18.25 il re lascia il campo d'aviazione tra gli applausi del pubblico, che poi rapidamente sfolla.

Il re, ritornando dal Circuito, intervenne al pranzo intimo in casa del senatore Bettoni; quindi ad ore 22 si recò al Teatro Grande, dove si dava spettacolo di gala col «Guglielmo Tell». All'apparire del re, l'orchestra intonò la marcia reale. Tutto il pubblico si alzò in piedi, applaudendo vivamente e facendo bissare la marcia reale. Il re lasciò il teatro poco prima delle 22.30, mentre si ripeteva l'emozionante manifestazione del pubblico.

Il sovrano è partito ad ore 22.35.

Il re ha lasciato 20 mila lire al sindaco per i poveri della città ed ha conferito di motu proprio la commenda mauriziana al sindaco comm. Orefici e allo scultore Davide Calandra, autore del monumento a Giuseppe Zanardelli.

IL REFERENDUM

per la municipalizzazione del tram a Roma

ROMA 20 (N). Oggi si fece la votazione ad referendum per la municipalizzazione del tram. Nelle sezioni dei quartieri alti sono state notate molte donne che accompagnavano i loro mariti alle urne. La votazione è proceduta con la massima tranquillità e regolarità. Nessun incidente si è verificato. Ecco i risultati definitivi del referendum: Inscritti 44.595; per il servizio tramviario municipalizzato: votanti 21.429: «sì», 21.097 «no» 332, nulli 30; per il servizio termoidroelettrico, votanti 21.429: «sì» 21.116; «no» 327, nulli 17.

IL CONGRESSO DEGLI SCIENZIATI

PADOVA 20 (N). Stamane alle 10, nell'antica sala del Consiglio, fu inaugurato il congresso della Società italiana delle scienze matematiche. Parlarono il rettore prof. Polacco, rappresentante del ministero della Pubblica Istruzione, il dott. Zanniboni, rappresentante del sindaco, il prof. Scori, presidente della Società, indi il prof. Gino Loria pronunziò un applauditissimo discorso inaugurale.

Nel pomeriggio nell'aula magna dell'Università, affollata di congressisti, di studenti e di invitati, tra cui si notavano numerose signore, è stato inaugurato il congresso delle scienze. Furono pronunciati applauditissimi discorsi dal rettore dell'Università, dal sindaco di Padova on. Levi-Civita. Quindi l'on. Luigi Luzzatti ha pronunciato il discorso inaugurale frequentemente applaudito e salutato in fine da una calorosa ovazione.

Lo czar farà il suo viaggio per mare

BERLINO 20 (N). Qui non è giunta nè ufficialmente nè confidenzialmente la notizia che lo czar passerà da Berlino nel suo viaggio in Italia. La famiglia imperiale russa resterà fino al 1. dicembre a Livadia, e quindi lo czar intraprenderà probabilmente il suo viaggio in Italia e precisamente attraverso gli stretti.

La visita a Costantinopoli

Anche un incontro col re di Rumenia?

COSTANTINOPOLI 20 (N). La missione turca che posdomani o giovedì partirà per Livadia sarà latrice allo czar d'un autografo del sultano. A quanto si dice, in questo autografo s'invita lo czar a visitare Costantinopoli.

I giornali pubblicano il seguente programma per il passaggio dello czar per il Bosforo: Nel viaggio d'andata in Italia lo czar si fermerà solo tre ore nel Bosforo. Il yacht «Standard» si fermerà davanti al palazzo del sultano di Dolma Bagscé, e il sultano salirà sul yacht col principe ereditario, gli altri principi imperiali, i ministri ed i generali. Questa visita durerà circa due ore. Appena il sultano col suo seguito avrà lasciato il yacht imperiale, lo czar riceverà il patriarca ecumenico ed una deputazione del sinodo.

Durante il viaggio di ritorno lo czar si fermerà a Costantinopoli due giorni e passerà una notte nel palazzo di Bezlerbek, sulla sponda sinistra del Bosforo.

BUCAREST 20 (N). A quanto apprende l'«Universul», lo czar, nel suo viaggio a Costantinopoli, si incontrerebbe col re di Rumenia nel Mar Nero, durante la traversata da Odessa a Costantinopoli. Re Carlo si recherà da Sinaja a Constanza e colà su una nave andrà incontro allo czar.

IN TURCHIA

Operazioni finanziarie - Un comizio persiano La rivolta albanese

COSTANTINOPOLI 20 (N). Il Consiglio dei ministri tenutosi ieri si occupò della concessione della società di navigazione turca fondata con capitali inglesi e francesi, e che acquisterà il materiale della cessata società «Hahsussé». E' imminente la stipulazione del contratto.

Il gruppo inglese che aspira alla concessione per la società di navigazione a vapore offre per il prestito di 7 milioni di lire turche un corso d'investizione di 85½ per cento.

A quanto recano i giornali, il generalissimo Mahmud Scefket si recherà da Berlino a Parigi per salutare il presidente della Repubblica francese. Si crede però che questo viaggio stia in nesso col progetto di assumere un prestito.

Il ministro turco delle finanze spera di assumere con la mediazione dell'alta finanza parigina un prestito di duecento milioni di franchi.

Il patriarca armeno cattolico Sabbaghian ha comunicato al Vaticano le sue dimissioni, e quanto prima le comunicherà anche alla Porta.

L'«Ikdam» registra la voce secondo cui la Porta avrebbe ricevuto risposte favorevoli dagli ambasciatori turchi i quali tastarono il terreno per sapere quali disposizioni regnerebbero presso le potenze circa la soppressione degli uffici postali stranieri in Turchia.

Ieri ha avuto luogo un'adunanza dei persiani dimoranti a Costantinopoli, alla quale assistettero anche membri del comitato giovane turco. Un delegato del club politico dirigente di Tabris lesse una lunga dichiarazione di protesta contro l'occupazione russa della Persia settentrionale. Il contegno delle truppe russe è peggiore del regime terrorista dello scià destituito. I russi si fanno pagare con la violenza dalla popolazione delle pretese indennità di guerra, ed esercitano a Tabris un vero regime terrorista. Alla popolazione non resterà altro che dichiarare l'annessione alla Turchia.

Da Ueskúb si comunica che gli albanesi del territorio del Giuma vogliono respingere Giavid pascià ad ogni costo. In un accanito combattimento a sei ore da Prizrend le truppe perdettero due ufficiali e parecchi soldati. Gli albanesi sgomberano i villaggi e si ritirano sui monti. Giavid pascià vuol debellare gli insorti, tagliando loro il rifornimento dei viveri.

L'aumento dei dazi

L'ambasciata turca a Londra ha informato la Porta che l'Inghilterra ha aderito all'aumento dei dazi turchi del 4%. Anche la Francia ha dichiarato di non opporsi a questo aumento. La Porta ha trasmesso a questa ambasciata un memoriale, in cui è detto che il progettato aumento servirà probabilmente per la copertura del disavanzo e non per altri scopi.

La Porta è convinta che l'aumento dei dazi non eserciterà alcuna ripercussione sfavorevole sul commercio d'importazione dall'estero. La diminuzione dell'importazione estera verificatasi in seguito all'ultimo aumento del 3% non fu altro che la conseguenza dell'importazione forzata esercitata negli anni precedenti a quello dell'ultimo aumento.

Creta repubblica autonoma?

Secondi informazioni da Londra la questione cretese sarebbe ora al punto seguente: La sovranità turca sarebbe fuori di discussione, e il problema più importante sarebbe quello della nazionalità del futuro governatore dell'isola. Al «Foreign Office» si riterrebbe assolutamente impossibile la nomina di un governatore turco, e si crede che si dovranno fare certe concessioni ai cretesi, delusi nelle loro note aspirazioni, sempre però senza intaccare la sovranità turca.

I consoli delle potenze protettrici hanno già avuto l'incarico di concertarsi col Governo cretese, per sapere quali sarebbero i «desiderati» più importanti, e potrebbe darsi quindi che si venisse al progetto di costituire una specie di repubblica autonoma, il cui presidente sarebbe nominato dai cretesi stessi.

Questo progetto avrebbe già l'adesione di alcuni gabinetti, e si ritiene che anche la Porta non potrebbe opporsi a tale soluzione.

LA SITUAZIONE IN GRECIA

Le dichiarazioni di Mauromichalis all'inviato germanico

ATENE 20 (N). Sulla visita fatta ieri l'altro dall'inviato germanico al presidente dei ministri Mauromichalis si pubblica ora da parte ufficiale il seguente comunicato:

L'inviato germanico ha comunicato al presidente dei ministri che alla Corte di Berlino si è molto inquieti per le notizie diffuse dalla stampa sulla situazione interna in Grecia, e quindi pregava di essere informato se esistesse realmente il pericolo di una guerra civile, e se il Governo disponesse ancora dei mezzi per mantenere l'ordine nel paese e proteggere la dinastia.

Il presidente dei ministri rispose essere completamente allontanato il pericolo di una guerra civile. L'abdicazione del re è esclusa, e così pure un cambiamento nella successione.

Se l'attuale opera di riforme non sarà turbata, si calmerà pure in breve l'effervescenza contro il principe ereditario.

L'inviato si dichiarò soddisfatto di queste comunicazioni e promise di trasmetterle al suo Governo.

Giorgio di Serbia

smentisce tutte le voci sparse sul suo conto

ZAGABRIA 20 (N). Per mezzo di un amico il principe Giorgio di Serbia pubblica oggi nell'«Obzor» una dichiarazione, in cui è detto fra altro:

«E' del tutto falso che io dopo la mia rinuncia alla successione abbia pensato solo un momento di riavere, in un modo o nell'altro, i miei vecchi diritti. Se non sono partito ancora per l'estero, ciò dipende da speciali motivi, ma appena questi saranno tolti io partirò, e resterò assente per alcuni anni.

«Non andrò nè in Russia, nè nell'Europa occidentale, ma probabilmente in Africa, in Asia e in America.

«Tutte le voci relative a conflitti che sarebbero scoppiati fra me ed il re, il principe ereditario, i ministri Pasic e Protic, o con altre persone, sono destituite di ogni fondamento, e furono evidentemente diffuse da persone che vedrebbero volentieri una nuova crisi dinastica in Serbia per trarne profitto alle spalle del paese».

BELGRADO 20 (N). La dichiarazione del principe Giorgio pubblicata dall'«Obzor» è autentica; ma in questi circoli competenti si osserva in proposito che il principe non ha manifestato l'intenzione di recarsi in Africa, ma ha detto soltanto che intraprenderà un semplice viaggio all'estero.

Novakovic resta

BELGRADO 20 (N). La commissione del partito progressista autorizzò il presidente dei ministri Novakovic a rimanere alla testa dell'attuale gabinetto di coalizione finchè lo reputasse necessario nell'interesse del paese.

La giornata di Bethmann-Hollweg a Vienna

Il banchetto di Corte

VIENNA 20 (B). Dopo la sua udienza presso l'Imperatore il cancelliere dell'impero Bethmann-Hollweg si recò a visitare il ministro degli esteri conte Aehrenthal, il gran maggiordomo principe Montenuovo e i membri della Casa imperiale che si trovano a Vienna.

Il cancelliere ebbe una lunga conferenza col ministro degli esteri, e ritornò alle 5 al suo albergo, ove parecchie personalità avevano lasciato i loro biglietti, fra cui l'arciduca Ranieri, i presidenti dei ministri Bienerth e Wekerle e il ministro della guerra Schönaich.

Alle 6 l'Imperatore offerse nella piccola galleria di Schönbrunn un banchetto di Corte, cui intervennero il cancelliere Bethmann-Hollweg, l'inviato Flotow, il capitano Schwarzkoppen, l'ambasciatore Tschirschky e il personale dell'ambasciata, l'inviato bavarese, l'incaricato d'affari sassone, i ministri Aehrenthal, Wekerle, Bienerth, Schönaich e Burian, il comandante della marina Montecuccoli, ecc.

L'Imperatore siedeva nel mezzo della tavola ed aveva alla destra il cancelliere ed alla sinistra l'ambasciatore germanico.

Wekerle a Vienna

L'imperatore si recherebbe a Budapest — Un nuovo discorso di Justh

VIENNA 20 (N). Stamane giunse qui il dott. Wekerle, che sarà ricevuto nuovamente in udienza dall'imperatore.

Il dott. Wekerle oltre al banchetto di Corte in onore del cancelliere germanico de Bethmann-Hollweg parteciperà anche al banchetto che si terrà presso il ministro degli esteri conte Aehrenthal.

Mercoledì il dott. Wekerle ritornerà a Budapest.

Qui circola la voce che l'Imperatore si recherà il 3 ottobre a Budapest, se la situazione in Ungheria non sarà risolta fino a quell'epoca.

BUDAPEST 20 (B). Nel possesso di Justh a Tornya si riunirono circa 60 membri del partito dell'indipendenza, ai quali Justh tenne un discorso, dicendo fra altro che non si deve rinunciare alla domanda della creazione della Banca indipendente prima del 1911, nè agli alrti punti del programma di Luigi Kossuth. Se venisse al potere un Governo contrario ai giusti desideri della nazione, tutto il partito dell'indipendenza dovrà passare nuovamente all'opposizione.

I presenti accolsero queste dichiarazioni con vivissimi applausi.

ALLA DIETA BOEMA

Gli czechi non faranno alcuna concessione

PRAGA 20 (B). Il club dei deputati czechi alla Dieta tenne una seduta in cui si deliberò di procedere nello stesso modo come nella precedente sessione. Si stabilì inoltre la tattica da seguirsi nella prima seduta della Dieta.

Nella seduta tenuta dal club dei giovani czechi fu approvato all'unanimità il contegno assunto dai membri del club nelle trattative col presidente dei ministri, specialmente per il punto di vista di non fare ai tedeschi alcuna concessione per la cessazione dell'ostruzionismo. Si deliberò di persistere anche in avvenire su questo punto di vista.

Interpellanze alla Dieta dalmata

ZARA 20 (B). Dieta. Si presentano parecchie interpellanze, fra cui una di Biankini (croato) per il riconoscimento degli studi all'università di Zagabria, ed una di Mitrovic (serbo) per la regolazione delle relazioni commerciali col Montenegro.

L'ostruzionismo ruteno alla Dieta galiziana

LEOPOLI 20 (B). Dieta. Olesnicki, ruteno, presenta una proposta d'urgenza invitante il consiglio scolastico provinciale a presentare tosto alla Dieta una relazione per l'istituzione di nuove scuole medie, commerciali e industriali, tenendo conto dei bisogni di entrambe le nazionalità del paese.

La proposta è accolta all'unanimità.

Levicki, ruteno, presenta una proposta d'urgenza invitante la Giunta a presentare entro 14 giorni un progetto di riforma elettorale, e la svolge in un lungo discorso. La proposta è però respinta.

Laskovski, pure ruteno, svolge una proposta relativa alle modalità dell'assanamento delle finanze provinciali. La Dieta ne riconosce l'urgenza e assegna la proposta alla commissione al bilancio.

Prossima seduta giovedì.

A TRENTO

Lo sciopero generale sospeso perchè Mussolini non viene espulso

Larcher scarcerato

TRENTO 20 (N). Il Ministero ordinò all'autorità politica di sospendere l'espulsione, già approvata dalla Luogotenenza, del socialista Mussolini, redattore-capo del «Popolo». Una numerosa adunanza di operai, udito l'annuncio di questa resipiscenza del Governo, votò fra grandi applausi il seguente ordine del giorno:

«L'adunanza, informata della sospensiva dello sfratto Mussolini, decisa ministerialmente, dopo che la Luogotenenza aveva respinto il ricorso, informata anche che il Ministero dell'interno promise sollecito esame di molti altri fatti pendenti, esposti nel memoriale spedito dal locale partito socialista, dichiara cessata l'impellente necessità dello sciopero generale, riconfermando la propria solidarietà con gli altri colpiti dalla reazione, affida al camp. Avancini la missione di continuare energicamente le pratiche a sollievo dei medesimi e per ridare alla cittadinanza le guarentigie costituzionali».

Il rag. Larcher, il cui arresto aveva suscitato dovunque così viva impressione, è stato rimesso in libertà.

Si dice che domani si svolgerà il processo contro varie persone accusate di aver imbrattato le aquile apposte sulle tabelle degli uffici governativi.

Giornata calma a Lubiana

LUBIANA 20 (N). La giornata è trascorsa tranquilla. Qua e là si esposero bandiere nere e qualche altro segno di lutto, ma in genere la manifestazione, malgrado l'agitazione del deputato Tavcar, fu piuttosto debole. I giovanotti con la fascia nera al braccio erano scarsi, ed anche sulle tombe dei caduti furono deposte poche corone.

Lo statuto bosno-erzegovese

VIENNA 20 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» reca che la discussione del progetto di statuto costituzionale per la Bosnia è esaurita e che lo statuto sarà pubblicato ai primi d'ottobre.

Al congresso dei socialisti tedeschi dell'Austria

REICHENBERG 20 (N). Il congresso dei socialisti tedeschi iniziò oggi i suoi lavori. Pernerstorfer tenne un discorso sulla situazione politica interna, che disse molto critica. Si votò un ordine del giorno Eldersch, di simpatia per gli scioperanti svedesi; uno Winarsky, di protesta contro le persecuzioni dei rivoluzionari spagnoli; uno di Adler, contro il procedere dello czarismo.

Al congresso prendono parte 204 delegati, fra cui 48 deputati e 14 donne.

Milinkoff dichiara che l'autocrazia è limitata

e la polizia scioglie l'adunanza

PIETROBURGO 20 (B). Il capo dei cadetti, Milinkoff, dichiarò ieri in un'adunanza di elettori che grazie alla visita della deputazione della Duma a Londra, in occasione della quale il Governo russo riconobbe ufficialmente la costituzione, ora si può dire liberamente che l'autocrazia è limitata.

In seguito a queste parole la polizia sciolse l'adunanza. Tutte le proteste dei cadetti furono vane.

Il monaco dello czar e i veri russi

L'intraprendenza di Lopuchin - Le rivelazioni di Krustenberg

BERLINO 20 (N). Si telegrafa da Pietroburgo che Teofilo, il monaco dello czar, ch'è rettore dell'accademia ecclesiastica, incomincia mercoledì un congedo di due mesi. Per invito dello czar si recherà a Livadia.

Si dice che abbia una missione politica straordinaria. A quanto inoltre si assicura il comitato direttivo della federazione dei «veri russi» ha tenuto una seduta in cui fu deliberato di sfruttare la influenza del monaco sullo czar nella questione del processo Herzenstein. Teofilo dovrebbe ottenere dallo czar la sospensione del processo.

Si comunica inoltre che Lopuchin, dal suo esilio in Siberia, ha annodato già relazioni d'affari con una società francese che possiede miniere d'oro e platino in Russia, perchè ceda lo sfruttamento dei giacimenti d'oro e platino sull'Jenissi ad un consorzio russo. Inoltre egli vorrebbe fondare una seconda Banca siberiana per lo sfruttamento delle ricchezze del suolo della Siberia.

PARIGI 20 (N). Krustenberg incomincia oggi nel «Matin» le sue memorie. Il primo capitolo contiene una descrizione della domenica rossa, in cui Gapon condusse gli operai davanti al palazzo d'inverno, dove furono massacrati dai cosacchi. Questa parte termina col racconto del salvataggio del pope Gapon da parte di Krustenberg. Allorchè il prete si travestì da operaio e si fece tagliare i suoi lunghi capelli, gli operai si azzuffarono per averne qualche ciocca e conservarla come reliquia, tanto poco essi dubitavano del pope.

Dissidî fra le tribù riffane?

L'atteggiamento della Francia

MADRID 20 (N). Ieri l'altro sera a Melilla si udì un forte fuoco di moschetteria nella direzione della tribù dei Beni Sikar. Si dice che fra questa tribù, che vorrebbe la continuazione della guerra, e le altre del Riff che vorrebbero sottomettersi, siano scoppiate ostilità.

Il figlio di Simona

(10)

Il giovane studente s'innamorò tosto di lei ed Eva dal canto suo era rimasta sedotta dalle fattezze e dalle arti di Gherdeff. Da quel giorno Gherdeff fu perduto.

Per questa amante, sprovvista di ogni senso morale, doveva, di degradazione in degradazione arrivare al furto.

E noi abbiamo visto che non era uomo da retrocedere davanti ad un misfatto.

Tuttavia, in quest'anima corrotta, in questo cuore abbietto era nato come un fiore che spunta vicino ad un carnaio un sentimento che non si sarebbe creduto di potervi trovare.

Una figlioletta era nata tre anni prima dalla sua unione con Eva Lambert, una disgraziata bimba che in un momento di furore poco mancò non uccidesse e che dopo averla abbandonata si era sentito ma troppo tardi il protettore, l'amico, il padre.

Non sapeva nulla di lei: eppure la cercava sempre non avendo altro indizio che la cicatrice che le aveva inferta alla guancia destra.

Malgrado la vita sregolata che seguiva con Eva, non aveva interrotto i suoi studi, benchè quest'uomo avariato moralmente divenisse un pericolo sociale, provvisto di un diploma che gli meteva fra mano delle esistenze umane.

Eva, diventata Eva de Champval, la disprezzava benchè non potesse far senza di lei, preso dalla bestialità non dall'amore. Così non è a stupirsi se aveva accettato che la sua amante avesse una relazione ufficiale e ne approfittasse per farsi ammettere, sotto falso nome, al Circolo frequentato dall'amante stesso.

Gherdeff giunse da Eva, quando suonavano le undici. La cortigiana l'aspettava:

— Ebbene e il mio danaro?

— Eccolo.

Nello stesso tempo egli le tendeva il portafoglio.

— Va bene, vi è quasi completa la somma - disse, dopo aver esaminato il contenuto. - E la mia vendetta?

Allora Gherdeff fece a Eva un racconto particolareggiato della sua espulsione dal Circolo, della sua spedizione a Neuily, di ciò che aveva appreso e di ciò che che era accaduto.

Mentre parlava e narrava a Eva la scena degli addii di Giovanni e di Simona, una gioia feroce faceva brillare gli occhi della cortigiana.

Poi, quand'ebbe finito, ella esclamò:

— Ah! Giovanni de Préville, come mi vendicherò bene di te! Ed anche della donna che mi ha fatto perdere un'unione così vantaggiosa.

Gherdeff la guardava, sospettando che ella avesse la stessa sua idea infernale.

— Oh! - disse; - fra qualche tempo, quando questa Simona sarà maritata, rivelare la verità al fratello, al marito! Confessa, è a questo che tu pensi.

— Ah, canaglia - rispose Eva ridendo - non si può nasconderti nulla. Andiamo, vieni a colazione; ti invito.

CAPITOLO IV.

Gli innamorati di Ninetta.

Come mai Giovanni de Préville così leale aveva potuto commettere lo sbaglio che voleva espiare esulando per sempre?

Come era divenuto l'amante di quella che doveva essergli sacra come una sorella, la fidanzata di suo fratello?

Anche lì la fatalità aveva giocato la sua parte oscura e potente, aggiungendo un altro ai tanti errori e delitti che sempre ha fatto commettere.

Quando il signor Roncereaux aveva gradito la domanda di Raimondo de Préville, la prima cura di questi era stata di presentare suo fratello alla sua futura famiglia.

Alla vista di Simona, il giovane ufficiale aveva provato una strana impressione senza saperne la causa. Senza dubitare dapprima che fosse l'indizio di un sentimento amoroso, continuò a frequentare la casa Roncereaux.

Quando Raimondo accettò il posto di procuratore della Repubblica a Dakar, il signor Roncereaux pregò Giovanni di continuare le sue visite gradite.

Sperava così che la figliuola parlando di sovente con Giovanni di Raimondo potrebbe conoscerne a fondo il carattere.

Dapprima, Givanni adempì la missione di far valere il fratello agli occhi di Simona con zelo tacitamente approvato dal padre.

Si studiava di mostrare alla signorina che Raimondo sotto l'aspetto freddo e serio era una natura amante e che sarebbe uno sposo modello.

Dal canto suo, Simona si sforzava di essere convinta dell'eloquenza persuasiva con cui il suo futuro cognato gli faceva l'elogio del giovane magistrato.

Ma, se dopo i loro colloqui, le avveniva d'interrogare sè stessa, si rispondeva in cuor suo che Raimondo non occupava il suo pensiero.

Il ministero conferma che le truppe che si trovano dinanzi a Melilla hanno incominciato l'avanzata. La brigata Tovar marcia verso il capo Tres Forcas; la brigata Orozco è partita per impadronirsi del monte Timatint al sud di Suk-el-Arba.

PARIGI 20 (N). Si ha da Madrid che la notizia della «Liberté», secondo la quale la Francia in una nota amichevole avrebbe elevato rimostranze contro le eccessive dimensioni delle operazioni guerresche della Spagna nel Marocco, è dichiarata inesatta dai circoli ufficiali, i quali aggiungono che la Francia conosce ed approva le intenzioni della Spagna.

Fallières riceve gli ufficiali esteri

PARIGI 20 (N). Fallières ricevette nel pomeriggio all'Eliseo gli ufficiali stranieri che presero parte alle manovre.

Il contingente di leva in Francia

PARIGI 20 (N). L'«Echo de Paris» reca che il contingente dei coscritti che nella prima settimana d'ottobre si presenteranno sotto le armi sarà di 229.968 uomini, cioè maggiore di 9305 uomini di quello dell'anno scorso.

Le relazioni nippo-americane
Un brindisi di Taft

MINNEAPOLIS 20 (N). Il presidente Taft fece ieri colazione al Club dei commercianti, dove trovò anche 50 commissionari giapponesi. Taft fece un brindisi cordiale alla salute del Mikado. Egli disse fra altro di non aver fatto mai troppo poco conto d'un eventuale conflitto fra il Giappone e l'America.

Il boicottaggio antinipponico in Manciuria

CHARBIN 20 (B.) Da parecchie città della Manciuria giunge la notizia che il boicottaggio contro le merci giapponesi va aumentando.

Suffragista espulse dal Belgio

BRUXELLES 20 (N). La suffragista Gabriella Petit, che voleva tenere una conferenza nella Casa del popolo a Chapelle-lez-Herlaimont, fu espulsa dal Belgio e scortata dai gendarmi fino al confine.

Il viaggio di Tolstoi
La popolarità dello scrittore

BERLINO 20 (N). Da Pietroburgo si comunica: Tolstoi giorni fa si recò nella tenuta del suo amico Cerikoff. Egli viaggiò in un vagone di terza classe. Durante tutto il viaggio non ebbe un minuto di pace, giacchè tutti i passeggeri gli rivolgevano continuamente delle domande e gli chiedevano il suo autografo. Tolstoi soddisfece sorridendo il desiderio di ciascuno. Persino un conduttore si fece scrivere da Tolstoi una sentenza su una fotografia, che per combinazione aveva con sè. Allorchè scese alla mèta del suo viaggio Tolstoi fu ricevuto da un gruppo di contadini coi quali si intrattenne a lungo su questioni religiose.

Il conte Tolstoi fece a cavallo il breve tratto di via di tre chilometri fino alla tenuta del suo amico.

Agitazione fra i coristi di Budapest

BUDAPEST 20 (U. B.) I coristi del r. Teatro dell'Opera decisero durante la rappresentazione di ieri di rivolgere alla direzione del teatro un «ultimatum» lasciando tempo fino al 1. ottobre per regolare le paghe, altrimenti ricorreranno ai mezzi più radicali.

Peary trovò le tracce di altre spedizioni
La lotta fra i due esploratori

LONDRA 20 (N). A quanto si comunica da Nuova York alla stampa locale, Peary scoperse nella sua ultima spedizione gli accampamenti di altre spedizioni polari. A 83 gradi e 30 trovò intatti gli accampamenti adoperati da lui nel 1900 e nel 1906, e a 81.44 gradi il grande accampamento della spedizione Greele. Le provviste abbandonate da una delle precedenti spedizioni servirono anzi per qualche tempo al sostentamento della sua spedizione. Si trovarono anche le traccie della spedizione del 1870, pericolata, e cartucce ben conservate della spedizione di sir Georgio Nares, del 1876.

Peary fa smentire la voce che intenda recarsi al Polo Sud, giacchè sua moglie lo ha indotto ad abbandonare questo progetto.

Di fronte alle accuse di Peary, Cook comunicò telegraficamente all'«Associated Press» che il resoconto specificato del suo viaggio è accessibile a chiunque.

La regina Olga a Vienna. VIENNA 20 (N). La regina Olga di Grecia è arrivata qui da Pietroburgo accompagnata dalla sua dama di Corte, signorina Baltazzi. Proseguirà domani per Trieste.

Naturalisti e medici tedeschi a congresso. SALISBURGO 20 (N). Stamane si inaugurò solennemente nell'aula accademica l'81.mo congresso dell'associazione dei naturalisti e medici tedeschi.

Elargizione imperiale. PRAGA 20 (B). Il «Prager Abendblatt» reca che l'Imperatore ha elargito 10.000 corone dai suoi fondi privati ai danneggiati del nubifragio del 12 corr. nella regione di Hritz.

Decesso. SALISBURGO 20 (N). Il direttore di finanza, consigliere aulico dott. Antonio Mroczenski, è morto per aver mangiato dei funghi velenosi.

La Banca germanica aumenterà lo sconto

BERLINO 20 (B). La Giunta centrale della Banca dell'impero tenne oggi seduta. Il presidente Havenstein riferì sulla situazione della Banca al 15 corr., e disse che non c'era da registrare alcun miglioramento. La situazione è peggiore di quella che si aveva nello stesso periodo dell'anno scorso. Date le condizioni del mercato monetario, si deve quindi proporre l'aumento dello sconto.

Le conferenze doganali a. u.

VIENNA 20 (N). La «Neue Freie Presse» reca che in seguito alla situazione politica in Ungheria nell'odierna seduta della conferenza doganale non si giunse ad alcuna deliberazione giacchè l'attuale gabinetto ungherese non si considera come definitivo e non si vuole pregiudicare la situazione.

Aumento di capitale

VIENNA 20 (N). La «Neue Freie Presse» reca che prossimamente si discuterà la questione di un aumento del capitale della società per l'industria del ferro di Praga. Il corso delle nuove azioni sarà di 1400 cor., e l'aumento effettivo del capitale di quindici milioni. Per l'acquisto delle ferriere Breslavia e Rodolfo dalla Società mineraria, la società abbisogna di 6.8 milioni, e per la costruzione di un pozzo, di cinque milioni di corone.

Apprensioni sulla sorte d'un piroscafo.

SCIANGAI 20 (B). Si è seriamente impensieriti sulla sorte del piroscafo «Clio», partito l'11 corr. da Sciangai per Hongkong, e di cui mancano notizie da cinque giorni, tanto più che nel frattempo imperversò un violento tifone.

Il piroscafo «Astrea» è partito improvvisamente, a quanto si crede per andare alla ricerca del «Clio».

Un'ascensione della «Zeppelin III».

DUESSELDORF 20 (N). L'aeronave «Zeppelin III» si innalzò all'1.18, fece alcune evoluzioni sulla città e si diresse quindi su Duisburg, ove fu avvistata alle 2.25.

La «Zeppelin III» ritornò qui alle 6.21 di sera atterrando senza incidenti.

Casi sospetti di colera.

ROTTERDAM 20 (B). Sul piroscafo «Callisto», giunto qui da Rotterdam, si verificarono alcuni casi sospetti di colera. Il piroscafo fu messo perciò in quarantena.

PARIGI 20 (N). Alcuni giornali avevano annunziato stamane che in un quartiere operaio s'era diffusa la voce terrificante che un bambino era morto di colera. Però dall'autopsia del cadaverino risultò trattarsi di decesso per altra causa.

Terribile tragedia domestica a Vienna.

VIENNA 20 (N). Nel pomeriggio si scoperse una terribile tragedia, svoltasi nel distretto di Mödling nell'abitazione del fotografo Luigi Meraner, il quale si troverebbe in viaggio per affari a Monaco o a Passavia.

La sua compagna, Maria Sturm, quarantenne, che da anni viveva secolui, sospettando, a quanto pare, che il Meraner l'avesse abbandonata, decise di morire assieme coi suoi tre figli, un maschio di 13 e due ragazzine di 9 e 6 anni.

Il figlio maggiore, Edmondo, racconta che sua madre iersera diede del vino a lui e alle sue sorelline, ordinando loro poi di coricarsi. I fanciulli obbedirono. Le ragazzine si addormentarono presto, mentre invece l'Edmondo rimase desto e vide la madre fare degli strani preparativi. La Sturm mise un grande braciere acceso in mezzo alla stanza, e l'Edmondo credette dapprima che volesse stirare, ma poi, trovando strano l'agire della mamma, le chiese che cosa facesse. La madre gli rispose tristemente: «Voglio morire!» - e il ragazzo allora domandò: «E perchè vuoi morire?», ma la mamma non gli rispose più.

Poco dopo il ragazzo fu colto da uno stordimento, prodotto dal gas emanante dal braciere, e si assopì. Più tardi però si ridestò, provando un gran senso di caldo. Vide il braciere in mezzo alla stanza, che fumava; si sentì la testa pesantissima, e provò a chiamare le sorelline, che però non gli risposero. Si rizzò allora sul letto, e vedendo la madre presso l'uscio, le si avvicinò carponi a gran stento, e con orrore scorse che pendeva appiccata al cardine dell'uscio. Facendo uno sforzo supremo il ragazzo tagliò con le forbici la corda, e il cadavere cadde pesantemente al suolo.

Lo spavento e l'acre odore diffusosi nella stanza lo fecero cadere di nuovo svenuto, e non si ridestò che al mattino. Potè allora giungere alla finestra, e l'aperse, chiamando soccorso.

Ma sia che nessuno passasse in quel momento, sia che la sua voce fosse troppo debole, nessuno venne in suo aiuto. Il povero ragazzo non ebbe nemmeno la forza di smuovere il cadavere della madre, che sbarrava l'uscio, e si assopì nuovamente.

Passarono ancora molte ore. Finalmente, dopo il meriggio, i vicini, essendosi insospettiti perchè nessuno dava segno di vita nell'abitazione del Meraner, sfondarono la porta, e trovarono il cadavere della Sturm a terra e i tre ragazzi svenuti.

Chiamata l'ambulanza i tre bambini furono trasportati all'ospedale. La circostanza che il piccolo Edmondo aveva avuto la forza di aprire la finestra fu la loro salvezza, poichè altrimenti tutti tre sarebbero morti asfissiati.

Un crollo in una miniera.

MAEHRISCH-OSTRAU 20 (B). Il 17 corr. avvenne un crollo nel pozzo Zwierzina a Polnische Ostrau. Un minatore rimase ucciso e due leggermente feriti.

Scontro ferroviario in Ungheria.

BUDAPEST 20 (B). Nella stazione di Rakos si urtarono ieri i treni passeggeri 305 e 505. Due passeggeri, il conduttore e il fuochista del 505 furono feriti leggermente. Due vagoni andarono in frantumi.

L'incidente avvenne perchè il conduttore del treno 305 non vide, causa il fumo dell'altra locomotiva, il segnale del semaforo. Fu avviata un'inchiesta.

ASTERISCHI

Oggi l'estate astronomica muore. L'estate? Fu tale che ce ne siamo accorti appena, mai come quest'anno ritardataria, breve e fuggitiva. Tutto giugno fu un mese freddo; la prima metà di luglio filò via con la frizzante aria di neve che veniva dai monti; dai quindici di luglio in poi avemmo finalmente l'estate... Ai 25 si toccavano i 30 centigradi; ai 29 era la giornata di massimo calore, con 33. Poi, nella prima settimana d'agosto, di nuovo pioggie, freddi, serate da soprabito. Quindi un risollevarsi del termometro, per una decina di giorni filati; e dal 20 in poi una ricaduta nella nuvolaglia, nei venti, negli acquazzoni, che furono quest'anno più persistenti che mai. Dai primi di settembre ci godiamo infine un precoco autunno che talora, senza troppe esagerazioni, ha i calori d'una tardiva estate. Tutto sommato, le settimane di gran caldo non furono più che tre. E non è da meravigliarsi se molte persone che negli anni normali facevano il loro centinaio di bagni di mare, si dolgono di non averne fatto quest'anno nemmeno cinquanta e vorrebbero essere già nell'estate del 1910 per continuare.

★

Allorchè ierlaltro l'egregio direttore della Filiale dello Stabilimento di credito, comm. Gentilomo, reduce dal suo permesso estivo, poneva piede per la prima volta nel nuovo palazzo, una lieta sorpresa lo attendeva: tutti i funzionari dello Stabilimento vi si erano raccolti per festeggiarlo.

Al suo apparire una delle impiegate, la signorina Leipziger, gli si fece incontro e gli porse un mazzo di fiori, ed il capodipartimento cav. Carbonaro, lo salutò, a nome di tutti i funzionari, con un discorso in cui, datogli il benvenuto e messi in rilievo i vantaggi e le comodità della nuova sede, espresse l'augurio che egli possa per molti anni ancora dare la sua mente e la sua energia alla prosperità sempre maggiore dell'istituto.

Il comm. Gentilomo, con arguta e brillante improvvisazione, rievocò le memorie della sede precedente, e accennò come l'idea di costruirne una propria fosse sorta dal responso dato da un areopago di capacità della tecnica edilizia al quesito loro sottoposto, se gl'immensi depositi, affidati allo Stabilimento dalla sua clientela, potessero dirsi perfettamente sicuri nella vecchia sede anche di fronte ai grandi progressi fatti pur.... dalla tecnica degli scassinatori. Il responso non fu completamente affermativo, e così la nuova costruzione fu decisa. Furono allora studiati i sistemi più moderni di edifizi bancari e si cercò di riunire tutto quanto poteva contribuire al più comodo svolgimento delle operazioni bancarie da parte di «monsieur tout le monde», il vero padrone di ogni azienda per importante che sia, col benessere e la comodità dei funzionari. La stampa, proseguì, quella potenza a cui tutti, grandi e piccini, si piegano, già si espresse assai favorevolmente sull'opera di cittadino decoro compiuta dallo Stabilimento, volendo che tutto in esso fosse frutto dell'ingegno e del lavoro paesano, sicchè gli corre l'obbligo di ringraziarla pubblicamente. Conchiuse esprimendo la sua riconoscenza per la bella sorpresa fattagli e rallegrandosi dell'affetto onde ricambiano il suo quei funzionari dei quali l'età gli permette di considerarsi piuttosto padre amoroso che capo.

Vivi applausi salutarono il discorso del comm. Gentilomo, che subito poi negli uffici della Direzione fu salutato dal cav. Tischler, nella sua qualità di presidente del comitato costruttivo, a nome dei firmatari della Filiale. Disse fra altro il cav. Tischler che con l'opera edilizia il comm. Gentilomo aveva imposto una corona all'opera fornita per la prosperità dello Stabilimento. E il comm. Gentilomo, ringraziato del gradito omaggio, trasse lo spunto da un apologo ad esaltare il reciproco affetto, la bontà e la dolcezza, quali forze che fortificano e difendono ogni istituzione meglio che le piastre corazzate di più robusta tempra.

★

Matrimoni:

La signorina Yole Parovel col signor Ugo Tischler.

La signorina Maria Carmelich col signor Guido Gentilli.

CRONACA LOCALE

LE PROTESTE DEGLI ITALIANI
contro la Magistrale slovena a Gorizia.
Comizio a Gorizia; Comizio a Trieste

L'onore di aprire la serie dei comizi popolari italiani contro lo sciagurato trasferimento della Magistrale slovena a Gorizia spettò alla nobile Pola. Ma questa sera si raduna la cittadinanza di Gorizia nel suo Teatro per sancire con il voto delle sue mille e mille anime le affermazioni del Comune, dei Municipi friulani, degli insegnanti italiani; ma domani la grande anima generosa di Trieste si manifesterà in imponente comizio al Politeama Rossetti per protestare contro l'offesa che, fatta ad una delle nostre città, si ripercuote in noi tutti.

Così, dall'una all'altra delle tre provincie sorelle il fremito dell'agitazione, della quale il Governo accese la scintilla, si propaga irresistibile nella solidarietà dei cuori. Non havvi disunione, non havvi confine, tra gli italiani di Trieste, del Friuli e dell'Istria. Tutti ad un modo, tutti con la intensità stessa, hanno coscienza che non si tratta qui del trasporto di una scuola, ma di un assalto nazionale e politico; hanno coscienza che tacere equivarrebbe a rassegnarsi alla sopraffazione ed al danno.

Questa unità di pensiero e di lotta, ammirabile in ogni occasione nella triplice provincia nostra, è la risposta più degna a quelli che non si vergognarono di trafficare sulle possibili discordie dei loro connazionali per lucrarne qualche occulto interesse del loro partito retrivo.

E' la risposta più degna agli slavi, che, ciancianti la conquista delle nostre città, vedono insorgere unanimi le tre città maggiori, Trieste, Pola, Gorizia, e unanimi vietar loro le porte.

E' la risposta più degna al Governo che, confessando la sua debolezza dinanzi agli slavi, immemore del suo dovere di persuaderli ad accettare i loro istituti dove non possano suscitare disordine, ha scelto la mala via che conduce a forzare la legittima volontà di tutto il popolo italiano.

Non è più Gorizia che protesta; è una provincia intera; non sono più i Municipi friulani; sono le popolazioni di tutte le città!

Se domani, nonostante ogni contraria manifestazione di popolo, la Magistrale slovena sarà trascinata a Gorizia sopra un carro ostile come un carro di guerra, non Gorizia sola sarà offesa, ma Trieste, ma Pola, ma tutte le città che oggi levano l'ammonitrice voce contro l'enormezza e l'assurdo, in nome del rispetto dovuto alla volontà d'una stirpe illustre, in nome del rispetto dovuto al diritto ed alla ragione!

CONSIGLIO COMUNALE

Ecco l'ordine del giorno della IV seduta pubblica del Consiglio comunale, che sarà tenuta stasera alle 7:

1. Lettura dei P. V. della II e III seduta pubblica; 2. Comunicazioni; 3. Nomina della Commissione alla politica del lavoro nel Comune e di quella all'approvvigionamento della città; 4. Nomina delle Deputazioni alle scuole medie, della Commissione di vigilanza per il civico Liceo femminile e dei membri per la Giunta della i. r. Scuola industriale dello Stato; 5. Domanda della Direzione del Teatro Verdi circa il calcolo del consumo del gas nella passata stagione lirica 1908-09; 6. Presentazione del resoconto per l'anno 1908 del Museo civico di storia naturale; 7. Presentazione del resoconto per l'anno 1908 del Museo Revoltella di belle arti.

IL MUSEO DI STORIA NATURALE

Il dott. Carlo de Marchesetti, direttore del Museo civico di storia naturale, presentò, come di consueto, insieme con i resoconti per l'anno 1908 del museo e dell'annesso orto botanico, una interessante relazione, dalla quale si rileva che anche nell'anno 1908 si accrebbero le collezioni del Museo. La relazione ricorda innanzitutto il concittadino prof. Amerigo Hoffmann, che nel lontano Oriente non dimentica mai la nostra Trieste e che quest'anno fece dono al Museo di una preziosa collezione di 750 lepidotteri e coleotteri del Giappone. Altri doni furono fatti dalle signore G. Aichholzer ed E. Erhold e dai signori cap. U. Bedinello, A. Bois de Chesne, E. Buchreiner, A. Davanzo, cap. Demarchi, G. de Franceschi, G. Farfoglia, A. Filippi, A. de Leis, F. Lordschneider, dott. E. Loser, V. Loser, G. Marinitsch, dott. G. Müller, E. Neumann, ing. A. Polley, O. Ravasini, A. Remedelli, G. Sanzin, bar. G. Sartorio, A. Schatzmayer, L. Suringar, A. Vigini e prof. E. Welponer.

Nè meno copiosi ed importanti furono gli acquisti, tra cui un magnifico esemplare di tigre reale lunga quasi due metri, un Gnu (Catoblepas gnu) dall'Africa meridionale, un leopardo, due marmotte, una Centrina Salviani, otto scheletri di uccelli (Buceros coronatus, Cygnus nigricollis, Eudyptes minor, ecc.), 25 uccelli in veste di nido, cinque scheletri di rettili ed anfibi, 2 spugne silicee (Hyalonema reflexum, Euplectella oweni, Acanthascus cactus), parecchi lepidotteri della Nuova Guinea, alcuni preparati biologici, un grande Ichthyosaurus quadriscissus dal Lias di Holzmaden nel Württenberg, vari pesci fossili di Cominiano, Vucigrad e Mennsfeld, 1650 pietrefatti eocenici e cretacei dell'Istria, 76 modelli di funghi ecc. ecc.

Le numerose escursioni intraprese nella provincia apportarono del pari notevole contributo alla sezione patria; così si accrebbe di elegantissimi esemplari della caverna di Ternovizza, la importante collezione di stalattiti, così s'ebbero interessanti e ben conservate piante pietrificate dagli strati cretacei di Torre presso Cittanova. Si accrebbe notevolmente la sezione paletnologica mercè la scoperta di un prezioso tesoretto della prima epoca del ferro, fatta a S. Canziano, che fornì al Museo bellissime collane di perle di ambra e di vetro, oltre ad un grande numero di oggetti di bronzo, come magnifici pendagli, bottoncini, anelli, armille, torqui falere, fibule, ecc. Gli scavi praticati nella necropoli dei Pizzughi presso Parenzo, sul fondo de Vergottini, nella quale si apersero oltre 57 tombe, diedero del pari al Museo una bella serie di bronzi e di urne cinerarie fregiate di disegni. S'ebbero pure due ascie di pietra dura ed un coltellino di selce dal castelliere di Villadolo. Infine si continuò lo sterro della caverna Pocala presso Nabresina, traendo alla luce altri 35 esemplari dell'orso speleo, oltre ai resti del leone, della jena, del lupo, del cervo, del cavallo e d'altre specie quaternarie che un dì popolavano l'altipiano carsico. Tra questi avanzi paleontologici si raccolsero pure alcune selci paleolitiche lavorate, ed ossa con tracce evidenti di essere state usate quali armi dai prischi abitatori delle nostre contrade. Uno scheletro completo dell'orso speleo, alto ben 2.60 m. venne montato dai preparatori del Museo, ed ora, esposto all'ingresso del Museo, può fornire un'idea delle belve colossali che soggiornavano nelle nostre caverne.

Anche nell'anno decorso dunque le collezioni ebbero ricco sviluppo, il quale fa sentire sempre maggiormente l'insufficenza dei locali e l'imperiosa necessità di provvedere in qualche modo al loro ampliamento. In grazia di una grande vetrina centrale, si è provveduto questo anno alla collocazione degli scheletri, sfollando in parte gli scaffali parietali, e mercè l'utilizzazione di un corridoio si potranno esporre, se anche non sistematicamente, alcune collezioni: ma oramai si è giunti all'estremo limite dei ripieghi ed in breve qualsiasi espansione del nostro Museo sarà resa impossibile.

★

In quanto all'Orto botanico, la cui direzione è unita a quella del Museo di storia naturale, esso non ebbe a subire notevoli mutamenti nell'anno decorso. Per la ristrettezza di mezzi di cui potevasi disporre, i nuovi lavori dovettero limitarsi alla costruzione di un'altra vasca necessaria per l'ampliamento delle colture acquatiche, all'erezione di una tettoia ed al prolungamento della conduttura dell'acqua per una lunghezza di altri 78 metri.

Accresciutosi il numero delle piante coltivate, con l'introduzione di una quantità considerevole di specie rara della nostra regione, si accrebbe del pari il Catalogo dei semi, che comprende oramai 1510 specie, sicchè assai attive riescirono le relazioni di scambio con altri giardini botanici, ai quali furono spediti 4000 cartocci di semi e buon numero di piante viventi, ricevendone in cambio 3500. Il nostro Orto si trova presentemente in corrispondenza con 120 istituti congeneri d'ogni paese.

Considerata l'importanza che ha la conoscenza delle piante che servono ad usi economici, medicinali ed industriali, se ne fece una sezione speciale, nella quale si procurò di coltivare ,per quanto lo permettono lo spazio e le condizioni climatologiche, le principali specie. Donarono piante viventi i professori F. Blasig, M. Callegari di Milano, I. Cori, A. Haracic di Lussino, A. Ivancich e G. Müller, ed i signori S. Debeuz, D. Dimadis e A. Wolfert di Vienna.

Maggior incremento si ebbe ancora l'Orto mercè le numerose escursioni intraprese tanto nella nostra provincia che alla riviera ligure, e specialmente sulle alpi carinziane, le cui montagne arricchirono le nostre culture di un grandissimo numero di piante alpine.

Il Podestà dal Luogotenente
per i fatti di domenica

Il Podestà, avv. Valerio, si è recato ieri mattina dal Luogotenente ad esprimergli l'animo suo a proposito dell'intervento delle guardie, nelle note circostanze, al passaggio degli ospiti trevigiani, domenica mattina, in Piazza Grande.

LA PRIMA ADUNANZA GENERALE
dell'Istituto pensioni a Vienna.

Abbiamo per telefono da Vienna: Ieri si tenne qui la prima adunanza generale ordinaria dell'Istituto generale di pensioni per gli impiegati privati.

Seguite tempo fa le elezioni dei delegati da parte degli assicurati e dei principali dei singoli Istituti regionali, i delegati convennero ieri nella sala del nuovo palazzo della Camera di commercio sullo Stübenring, per sostituire anzitutto all'amministrazione provvisoria dell'Istituto generale, nominata a suo tempo dal ministro dell'interno, una direzione eletta dal seno della rappresentanza autonoma degli Istituti regionali.

Erano presenti all'adunanza per l'Istituto di Trieste, per la curia dei principali i signori Ernesto Camus e dott. Arminio Brunner, e per la curia degli impiegati l'on. Francesco Salata e il signor C. Orù.

Le modificazioni dello statuto.

Dopo un discorso del presidente dell'Istituto centrale, conte Auersperg, il quale rilevò il promettente sviluppo dell'azienda ed il fatto ch'esso va superando le prevenzioni sorte dapprincipio contro l'istituzione, si discussero le proposte modificazioni dello statuto. Oltre alle proposte della direzione cessante, erano in discussione altre proposte, del comitato degli impiegati.

Fra le due curie erano intervenute in un'adunanza preparatoria accordi su quasi tutti i punti, onde la discussione potè essere accorciata. Le modificazioni deliberate riguardano specialmente la più precisa delimitazione delle attribuzioni del presidente, della Giunta amministrativa e della direzione; la destinazione di due sostituti del presidente; i titoli di esclusione degli addetti agli Istituti all'eleggibilità; la costituzione di un comitato di revisori; la convocazione della direzione almeno una volta ogni quadrimestre (la proposta della presidenza limitava la convocazione a ogni semestre, e quella degli impiegati la voleva trimestrale); il pagamento rateale per il computo di anni di servizio precedenti; la soppressione di tutte le disposizioni transitorie.

La lingua di comunicazione fra gli Istituti regionali.

Nel corso della discussione minacciò per un momento di invadere il campo dell'assicurazione degli impiegati la questione nazionale, sebbene già la legge siasi preoccupata di creare, almeno per le provincie settentrionali, Istituti regionali separati per nazionalità. Trattandosi di stabilire la lingua di comunicazione tra gli Istituti regionali e l'Istituto centrale, e dei singoli Istituti regionali fra loro, si dovette accettare una proposta di compromesso, secondo cui resta riservato alla direzione di decidere in proposito.

La contesa non fu così risolta, ma solo spostata e differita.

L'impiego dei capitali.

Circa l'impiego dei capitali ingenti che si vanno accumulando presso l'Istituto fu dal dott. Brunner di Trieste messa in rilievo l'opportunità che tale impiego segua non già, come pare intendimento della direzione, quasi esclusivamente in rendita di Stato, ma in gran parte almeno i capitali sieno messi a disposizione del problema edilizio, che nei vari centri dello Stato deve essere affrontato anche con speciale riguardo agli impiegati. Fu preso a notizia in questo riguardo che già finora l'Istituto impiegò qualche lieve importo in carta di pubblico credito delle varie provincie e città a cui si estende l'opera dell'Istituto.

Uno spunto di federalismo economico fu dato da un delegato czeco, il quale voleva che fossero ammesse nell'impiego dei capitali non solo cambiali accessibili allo sconto presso la Banca a.-u., ma anche quelle scontate dagli Istituti di credito delle varie provincie, il che fu con pochi voti respinto.

I formulari d'iscrizione. - Contro la limitazione dell'obbligo di assicurazione.

Da parte degli impiegati, per i quali fu oratore concordato il presidente dell'Associazione degli impiegati privati, Kaiser, fu tra altro proposto che sieno ritirati tosto tutti i formulari ora in corso per le iscrizioni degli impiegati presso gli Istituti regionali, e che le informazioni richieste all'uopo sieno limitate a quelle assolutamente indispensabili agli scopi dell'assicurazione, evitando domande di carattere intimo e famigliare, che, coi concetti ancora prevalenti, possono danneggiare presso i principali e i colleghi, specialmente le donne impiegate.

Viva discussione suscitò il rapporto della direzione cessante, specie perchè il consigliere Müller, della Camera di commercio viennese, volle protestare contro gli apprezzamenti fatti sull'atteggiamento, contrario alla legge sulle pensioni, assunto a suo tempo da molti uffici e corporazioni di principali. Fu votato a maggioranza un ordine del giorno, con cui si protesta contro il noto dispaccio ministeriale, che, corrispondendo al desiderio dei principali, tentò di limitare l'obbligo di assicurazione, e si approvò il reclamo avanzato dalla direzione dell'Istituto contro quel rescritto.

Retribuzioni e indennità. La nuova Direzione.

Si fissarono poi le retribuzioni ai funzionari della centrale e delle agenzie provinciali dell'Istituto e le indennità ai delegati all'adunanza generale e alle adunanze regionali. Alla nuova direzione fu data l'autorizzazione di costruirsi una propria sede, che dovrà anche accogliere gli uffici dell'agenzia regionale di Vienna, con ciò che le spese non superino il milione di corone.

Fu quindi eletta la direzione centrale dell'Istituto, e furono chiamati a farne parte per l'Istituto regionale di Trieste, della curia dei principali il signor Ernesto Camus, quale effettivo, e il signor dott. Arminio Brunner, quale sostituto; e della curia degli impiegati l'ing. Oliviero Perdich, quale effettivo, e il sig. Orù, quale sostituto.

Il colle di S. Vito è perforato!
Una simpatica cerimonia

L'ultimo diaframma

Anche la seconda galleria cittadina è perforata! Ormai la comunicazione tra il centro e la plaga di Sant'Andrea non è più un sogno. Dopo il primo, anche il secondo colle, attraversato da un passaggio che, scavato stretto nella nuda roccia, schiude oggi la via ad appena poche persone, l'anno venturo, diventato ampia galleria, costituirà una delle principali arterie del movimento cittadino.

Nella notte tra il sabato e la domenica la roccia che separava i due opposti cunicoli d'avanzata aveva ancora uno spessore di tre metri. Alle 3 del mattino una poderosa mina, chiamata dagli uomini del mestiere «sonda», aperse nell'ultima parete un pertugio del diametro di circa 25 centimetri. Quando, dissipato il fumo, i minatori poterono intravvedere oltre il foro le lucerne fumose dei loro compagni dell'altro cunicolo, scoppiò sotto alla stretta vôlta un entusiasmo irrefrenabile. I calcoli erano stati esattissimi. I piombini di direzione si tagliavano al centimetro. Il lavoro penoso di tanti mesi era riuscito splendidamente.

La prima a passare per la nuova comunicazione fu... una bottiglia di buon vino, offerta dal cav. Giachetti, assuntore del lavoro, ai bravi minatori che avevano fatto saltare l'ultimo ostacolo di roccia.

Frenata l'allegria, si cominciò immediatamente ad allargare il passaggio. Fu un susseguirsi accanito, incessante di scoppii: ben 52 mine furono fatte esplodere l'una dopo l'altra. Gli operai dicevano che nei cunicoli il fumo era tanto denso che si sarebbe potuto tagliarlo col coltello. Intorno alle 2 e mezzo del pomeriggio di domenica la prima persona passò attraverso all'apertura: il cav. Giachetti volle per sè questa più che legittima soddisfazione.

Nella mattina di ieri poi, l'apertura era tanto allargata che i due cunicoli erano ormai ridotta ad uno solo diametro costante.

Bandiere, rappresentanze e invitati

L'impresa volle solennizzare anche questa volta, come già alla perforazione del colle di Montuzza, il lieto avvenimento con una festicciola. Tanto l'imbocco di via del Bosco quanto quello di via San Marco erano imbandierati e ornati di fronde. Alle 9 e mezzo convennero all'imbocco di via del Bosco le rappresentanze e gli invitati: il podestà avv. Alfonso Valerio accompagnato dal primo vice-presidente avv. Ricchetti, il luogotenente principe Hohenlohe, il console generale d'Italia barone Acton, gli on. Arch, Ara, Piani e Slavik della Giunta municipale, l'assessore dott. Pitacco, il direttore dell'Ufficio tecnico ing. Boccasini, il direttore tecnico del lavoro della galleria ing. Grulich, gli ingegneri Piacentini e Mosettig dell'Ufficio tecnico, l'ing. Gregoris della Luogotenenza, l'ing. Cimadori, e molte altre personalità. Preceduti dall'ing. Grulich e dal cav. Giachetti, gli invitati entrarono sotto la vôlta della galleria. Lungo tutto il percorso, rischiarato da molte lucerne e lampadine ad acetilene, funsero da guide cortesi e da ciceroni perfetti gli stessi ing. Grulich e cav. Giachetti.

La nuova galleria

La galleria comincia con una curva del raggio di circa 50 metri, e poi prosegue in linea retta sino alla via San Marco. E' lunga esattamente 418 metri. L'attacco del colle è stato iniziato da ambidue i versanti ai 22 e 23 dello scorso aprile: i due cunicoli si sono incontrati a metri 182.5 di distanza dal futuro portale verso la via del Bosco, e a 235.50 metri dal portale sud, verso la via San Marco. Detratti i giorni di feste e le sospensioni forzate di lavoro per le misurazioni e causa lo stillicidio d'acqua, l'avanzata giornaliera media è stata di metri 1.20, rispettivamente di metri 1.70; minima di 50 cent., la massima di metri 2.30.

Il cunicolo progredì dunque complessivamente di metri 2.90, in confronto di metri 3.00, effettuato nella precedente galleria della Fornace.

La perforazione del colle di San Vito è riuscita molto più difficile che quella della Montuzza. Le cause sono da ricercarsi anzitutto nella natura del terreno, costituita di durissima arenaria, e poi nella grandissima umidità della pietra, che provocò un forte stillicidio.

Il lavoro è proceduto più rapidamente dal lato di via S. Marco, essendo che da quella parte la pendenza permette più facile e più rapida l'uscita del materiale di scavo. Sul versante di via del Bosco invece l'uscita è in salita. Inoltre, come si ricorderà, vi si era trovato improvvisamente uno getto violento d'acqua che allagò tutto il cunicolo e fece sospendere i lavori d'avanzamento per parecchi giorni.

— Per fortuna - osservava il cav. Giachetti - non fu che un fenomeno passeggiero: in due settimane l'acqua diminuì; e quella rimasta fu incanalata e fatta uscire.

I visitatori giunti al punto d'incrocio dei due cunicoli, tutto inflorato e ornato di fronde, intravvedono in linea retta, debolmente illuminato dalla luce del giorno lo sbocco della galleria.

I brindisi

A poco a poco il chiarore si fa più intenso e l'uscita è vicina. Appena si esce dallo sbocco di via San Marco, si presenta all'occhio uno scenario stupendo: il mare, il verde dei colli istriani, gli opifici e i cantieri, e in fondo Servola. A pochi passi dall'uscita passa rombante sopra a un ponte la ferrovia. La plaga è stupenda e ridente di sole; vi si potrà andare da Piazza Goldoni in pochi minuti. Sotto alla volta dell'imbocco erano disposte le tavole per il «lunch» che l'impresa cortesemente volle offrire agli invitati. Quando lo «champagne» spu-

meggiò nelle coppe, si levò il podestà avv. Valerio, il quale disse:

«Nell'enunciare in occasione solenne il programma della mia attività futura, ho accennato alla necessità di nuove comunicazioni che dieno modo alla città di estendersi fuori dalla vecchia cerchia ormai troppo stretta. Oggi festeggiamo fin la caduta dell'ultimo diaframma di una nuova via sotterranea che sarà di importanza grandissima per questa plaga della città, lieta di aria e di sole. Che l'odierno avvenimento, caldeggiato dal mio benemerito predecessore e voluto dalle cessate rappresentanze cittadine sia di buon augurio per il futuro. Epperò auspicando a nuove opere utili, io levo il bicchiere in onore dei nostri bravi ingegneri che idearono l'opera, in onore del cav. Giachetti che ne assunse l'esecuzione e solerte la curò, in onore dei bravi operai che con duro lavoro diedero forma all'idea geniale. Evviva!»

Tutti i calici si toccano. Sorge allora a parlare il luogotenente principe Hohenlohe:

«Signori! - egli dice - Sia concesso a me pure di portare con due parole le mie più vive e più sentite congratulazioni in occasione della festa di oggi alla città di Trieste e alla sua rappresentanza; le mie congratulazioni vivissime pure alla ditta Giachetti e a tutti gli ingegneri e agli operai della testa e della mano che hanno prestato l'opera loro al componimento di quest'opera. Evviva!»

Prende a sua volta la parola il console generale d'Italia barone Acton, il quale dice:

«Questa lieta cerimonia offre a me, rappresentante il re d'Italia, l'occasione di porgere al cav. Giachetti le mie felicitazioni sincere per un lavoro che ridonda di grande onore al nome italiano. Già altre volte ebbi occasione di felicitarmi col cav. Giachetti per le sue opere e di additarlo al mio Governo. Evviva!»

Il cav. Giachetti risponde commosso:

«Io, signori, vi ringrazio con tutto il cuore per l'onore che mi avete fatto intervenendo a questa festicciola. E ringraziati Voi, non posso fare a meno di porgere anche i sensi della mia gratitudine più viva agli operai tutti, che duramente lavorarono e di giorno e di notte per compiere quest'opera. Essa non è ancora terminata; ma farò tutto il possibile per poterla consegnare tra un anno, compiuta, a Trieste. Grazie di nuovo degli onori che non merito: io ho fatto soltanto il mio dovere!»

Le indovinate parole del cav. Giachetti sono coronate da unanimi applausi. Tutti si felicitano con lui per la riuscita dell'opera. Così la simpatica festa è finita. All'esterno della galleria gli operai festeggiano alla loro volta l'avvenimento, dando l'assalto ad una abbondante refezione offerta loro dall'impresa, cantando e gridando evviva.

Un nuovo edificio dell'Istituto Comunale per abitazioni minime

Al gruppo degli edifici che da alcuni anni l'Istituto comunale per abitazioni minime viene costruendo in via di Calvola si è aggiunta in questi giorni una nuova casa, con la quale si inizia un'isola di fabbricati che sarà ormai la quarta in quell'aggruppamento. Nell'aspetto esterno la nuova casa si uniforma al tipo semplice ed elegante che piacque nelle precedenti; al pari di queste, si compone di pianterreno e tre piani; ne differisce però notevolmente nella pianta, la quale è tracciata in modo da permettere una diversa disposizione interna e una diversa distribuzione degli alloggi.

L'edificio si presenta bene già per il collocamento dei vari quartieri intorno a una scala centrale dalla tromba ampia ed ariosa, che costituisce a pianterreno un vero cortile interno per i giochi dei ragazzi nella stagione invernale. E' questo decisamente un vantaggio e un valore nuovo aggiunto all'ultima costruzione di via di Calvola; massime se, conforme alle raccomandazioni date ieri dal Curatorio dell'Istituto, si userà la cautela di alzare i parapetti dei pianerottoli in modo da evitare ogni pericolo di caduta ai bambini. La scala centrale serve a 22 quartieri d'abitazione: quattro al pianoterra, e sei per ogni piano. Dei quartieri a pianterreno, due si compongono di due stanze, cucina ed annessi, con un affitto di corone 32 mensili, compresi tutti gli accessori; gli altri due, consistenti di stanza, cucina ed annessi, hanno una pigione rispettivamente di corone 22 e di corone 18 mensili, compresa l'acqua ed il soldo pigioni.

Ciascuno dei piani superiori comprende sei abitazioni: quattro di stanza, cucina ed annessi, con pigioni complessive varianti dalle 18 alle 22 corone mensili; due costituiti da un'unica stanza fornita di focolare all'inglese, cioè internato nella muraglia. Anche i quartieri di quest'ultimo tipo, per i quali le pigioni sono fissate in corone 14 e 15 mensili, hanno al pari degli altri una propria latrina. Il tipo a stanza unica, che nel gruppo di edifici di via di Calvola si sperimenta per la prima volta, dovrebbe corrispondere alle circostanze della popolazione più povera, quando i bambini non superino il numero di due; oppure adattarsi alle semplici abitudini dei vecchi coniugi senza figli, della vedova con bambini, dei lavoratori e delle lavoratrici che vivono soli e si preparano il cibo da sè a lavoro finito.

Tutte le stanze, tanto degli alloggi a camera unica, quanto di quelli a camera e cucina, ovvero a due camere, sono sufficientemente spaziose ed ariose e godono il privilegio dell'ubicazione salubre e dell'allegro panorama, che l'Istituto comunale per abitazioni minime ha cercato di assicurare a tutti i suoi pigionali. E questi gliene sono riconoscenti. Tanto è vero che, eretta dall'amministrazione ferroviaria la nuova casa di abitazione per i ferrovieri, fu solo con gran dolore e sotto la minaccia del trasloco in altro paese che parecchi di questi abbandonarono le case dell'Istituto comunale. E i vuoti furono tosto riempiti: perchè le belle abitazioni di via di Calvola sono ricercate e desideratissime, e anche la nuova casa, non ultimata ancora, già è quasi tutta affittata. Il Curatorio dell'Istituto visitò ieri parecchie abitazioni nelle sue case più vecchie: dappertutto trovò la stessa pulizia, lo stesso ordine, la stessa apparenza di modesto benessere, a testimoniare dell'effetto morale immediato di un'abitazione decente e sana sulle famiglie della classe operaia.

Ormai, con l'aggiunta del nuovo isolotto che si inizia con la casa testè compiuta, il quartiere di via di Calvola è divenuto abbastanza importante perchè vi sieno messe in assetto cittadino la viabilità e la pulizia stradale. E' infatti intenzione dell'Ufficio tecnico di occuparsene prossimamente. E l'aspetto urbano che tutto il quartiere assumerà allora on mancherà di influire come incitamento e come sprone anche alla Direzione del Lloyd perchè faccia un po' di ordine, perchè metta un po' di pulizia e di rinnovamento, anche in quelle sue antiquate case operaie che, con i loro annessi da cortile di villaggio, fanno veramente troppo misera figura dirimpetto agli edifici dell'Istituto comunale.

Ed ora non ci si rimproveri di esserci occupati un po' a lungo di una casa sola, che, per quanto felicemente disposta, non aggiunge per ora ai bisogni della popolazione di Trieste più di ventidue abitazioni. La nuova casa è una, questo è vero; ma due o tre altre potrebbero sorgere fra poco sugli stessi terreni di via di Calvola; e molte altre potrebbero spargersi successivamente in vari punti, in vari quartieri della città, per le varie classi della popolazione che hanno bisogno di chi le tuteli nel problema dell'alloggio sano a buon mercato. Che cosa dunque vi si oppone? Null'altro che l'inesplicabile indugio del Governo nel concedere libertà d'azione all'Istituto per abitazioni minime, sanzionando la legge che lo costituisca in ente autonomo. Per mesi e per anni il Governo non si è degnato di dar segno di vita sull'importante argomento; viceversa, mentre ha elaborato sulle abitazioni minime tutta una legislazione, non ha mancato mai di fare a parole ogni promessa per il benessere della città, ogni dichiarazione di sollecitudine verso i bisogni della popolazione meno abbiente! Come queste dichiarazioni e queste promesse vadano d'accordo coi fatti lo dimostra, nella questione delle abitazioni minime, un'incuria governativa che si risolve per l'Istituto comunale in un bello e buono ostacolo.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Enrico Furlani dalla famiglia Ive cor. 10, dalle famiglie Cappon e Ulcigrai cor. 10, dalle famiglie Violin e Pergami cor. 20.

Per onorare la memoria della sig.na Maria Loser, dai signori Attilio e Gisella Morsani cor. 10.

Dalla famiglia Visintini di Barcola cor. 10 in memoria della sua amatissima Gemma, nel sesto anniversario della sua morte.

Per onorare la memoria della signorina Valeria Pollanz, nel trigesimo della sua morte, dal corpo insegnante della scuola di via Casimiro Donadoni cor. 24.

Dai gitanti dell'Università popolare milanese, a mezzo del prof. Savino Varazzani lire 135, pari a cor. 128.54.

Da alcuni Trevigiani entusiasti di Trieste, cor. 15.

Da un gruppo di cittadini regnicoli riuniti a festeggiare il XX settembre corone 17.60.

II.o contributo «de un mucio de gente del caffè ai Giardini», cor. 2.70.

Inneggiando a Dante in lieta compagnia da Piero fifon e C.i, cor. 1.70. - Raccolte ad Opicina da Vampiro, durante la stagione estiva, cor. 16.01.

Per la Cassa centrale, ci pervennero:

pro gruppo di Lussinpiccolo, dal comm. Kaschmann e dalla contessa Chigi-Saracini, cor. 7.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero lire 100 pro gruppo di Trieste dai gitanti del Club degli «Ignoranti» di Padova, per le festose e fraterne accoglienze avute dai fratelli Triestini.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero corone 5 ricavato di una festicciuola pro Lega nel teatro Odeon ad Opicina.

Sequestro. - Un abuso. Il «Piccolo» di ieri fu sequestrato d'ordine della i. r. Procura di Stato per la relazione data del contegno delle guardie in piazza Grande, al passaggio degli ospiti trevigiani, relazione pur compilata sulla base delle notizie forniteci da testimoni oculari.

L' «Ordine aperto» ci apprende che diedero motivo al sequestro i brani che incominciavano con le parole «D' improvviso un gruppo» e «Non possiamo far a meno», e terminavano con le parole «sistema brutale» e «della propria rovina».

★ Vennero ieri ai nostri uffici parecchie persone a reclamare contro l' abuso commesso da alcune guardie di p. s., che sequestrarono loro il giornale per istrada mentre stavano leggendolo.

Protestiamo a nostra volta contro tale procedere, che costituisce effettivamente un abuso di potere, perchè la legge non autorizza affatto la confisca d' un giornale sequestrato trovato in mani di persona che non lo diffonda ulteriormente. A sensi poi del § 6 della legge sulla stampa, per diffusione, in questo senso, può intendersi solo un' attività mediante la quale si renda accessibile lo stampato ad un numero non individualmente determinato di persone. Come risulta dalla decisione 3 maggio 1884 N. 635, è abusivo il sequestro di uno stampato sequestrato a chi lo dà a leggere a una sola persona.

Tanto più arbitraria è dunque la confisca se la persona a cui è intimata è quella stessa ed unica che lo legge per conto proprio.

Associazione Patria. I soci della Patria sono convocati alla prima conversazione settimanale, che si terrà questa sera alle 8 nella nuova sede sociale in via S. Nicolò 32, I piano.

Nomine e promozioni. Al cons. del Tribunale d'Appello di Trieste Simone Lettich fu conferito il titolo e carattere di consigliere aulico; al procuratore sup. di Stato dott. Carlo Chersich fu conferito il titolo e carattere di consigliere aulico; al consigliere di Tribunale prov. di Gorizia Mattia Rutar, il titolo e carattere di consigliere di Tribunale d' Appello; al sottodirettore in riposo della Società della Ferrovia Meridionale Massimiliano Böhm, il titolo di consigliere di Governo; al sig. Federico Mahorcic il titolo di cons. imp., e al sig. Francesco Senizza, ispettore della Meridionale, il titolo di ispettore superiore.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Raccolte al banchetto a Levade, dai ciclisti che fecero la corsa Pinguente-Levade cor. 30 a favore degli studenti poveri del Ginnasio di Pisino.

Per onorare la memoria del sig. Moisè Voghera dai fratelli Benedetto e Marco Voghera lire 25 a favore della Beneficenza israelitica e dal prof. Boralevi lire 12 a favore dell'Asilo infantile di fondazione «Tedeschi».

Per onorare la memoria della sig.na Maria Loser dalla sig.a Paolina Cenciur cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia.

— A favore della Società per pensioni fra Regnicoli da un gruppo di regnicoli riuniti a festeggiare il XX Settembre corone 39.

— Il Municipio di Farra rimise all'Infermeria Treves corone 50, per prestazioni pro 1909.

— Alla Presidenza del Collegio medico del civico Nosocomio pervennero corone 15 dal dott. Eugenio Gusina a favore di convalescenti poveri, per onorare la memoria del padre del dott. Dino Voghera.

Adunanze sociali. La Cassa fra lavoranti parrucchieri è convocata per stasera alle 8.30, nella sala Mally (via G. Carducci 20) per prendere una deliberazione in merito alla mancata chiusura serale dei negozi, e per discutere una proposta di costituire una Cooperativa fra lavoranti barbieri con lo scopo di aprire saloni di toeletta.

Un memoriale dei costruttori edili alla Presidenza municipale. Nella seduta del 3 corr. la Giunta municipale deliberava di «invitare l'Esecutivo ad attenersi strettamente alla disposizione della legge edilizia secondo la quale non è ammesso di costruire edifici a più di quattro piani e per soffitte abitabili (art. 31) s'intendono soltanto quegli spazi sottotetto che risultano sopra l'ultimo piano degli edifici a tetto inclinato e che non esistono negli edifici a tetto piano». Veniva quindi disposto che si respingessero tutti i progetti di edifici a quattro piani e soffitte abitabili con tetto in cartone asfaltato o in cemento legnoso.

Ritenendo tale deliberato dannoso in particolare alla propria casta ed, in generale, a vari ordini di cittadini, il Consorzio dei costruttori edili autorizzati ha presentato alla Presidenza municipale un dettagliato memoriale contro il deliberato stesso. Premessa la pregiudiziale che l'interpretazione autentica di leggi provinciali non sia di competenza della Giunta municipale la quale, come autorità di seconda istanza in materia edilizia è chiamata, secondo le norme di diritto pubblico, a decidere solo in casi concreti, il memoriale impugna anzitutto l'interpretazione data dalla Giunta municipale al § 31 della legge edile e la conseguente definizione di soffitte abitabili, e, in via subordinata sostiene che, in ogni caso al deliberato della Giunta non può essere dato vigore retroattivo. Per la prima parte il memoriale, osservato che la legge edilizia non dà in nessun luogo una definizione vera e propria di soffitta nè prescrive che non vi possano essere soffitte se non negli edifici a tetto inclinato, si richiama a precedenti deliberazioni della Giunta municipale la quale, decidendo su casi concreti quale autorità edilizia di II istanza, ha riconosciuto il carattere di soffitte ai locali posti sotto tetto anche negli edifici a tetto piano. Non sarebbe, quindi, nè equo nè opportuno - dice il memoriale - cambiare d'un tratto un'interpretazione di legge sancita da lunga consuetudine.

Nella seconda parte del memoriale si espongono i danni materiali e morali che - a parere del Consorzio - deriverebbero dall'attuazione immediata del deliberato della Giunta.

Chi ha comperato - si osserva - un terreno calcolando di potervi fabbricare una casa come sinora permesso a quattro piani o soffitte a tetto piano ed ha pagato per il fondo un prezzo corrispondente a codesto possibile sfruttamento, vede ora i suoi calcoli sconvolti e il suo terreno d'un tratto diminuito di valore, perchè non più utilizzabile come progettato. Altri che hanno già assunto impegni sulla base di progetti conformi alle prescrizioni vigenti finora dovrebbero sottostare a tutte le conseguenze derivanti dall'improvviso cambiamento.

Ma - a parte il danno per i costruttori - il memoriale rileva come l'impossibilità di sfruttare il terreno con edifizi a quattro piani e soffitte abitabili a tetto piano debba necessariamente da un lato rincarare le pigioni dei quattro piani fabbricati e privare d'altra parte la classe operaia e la piccola borghesia di quelle abitazioni sane, liete di sole e di aria e a buon mercato che si ricavano dalle soffitte a tetto piano.

Il memoriale conclude facendo voti che la Giunta municipale rinvenga sul proprio deliberato e deliberi invece, in sede di Giunta provinciale, se portare o no la questione in discussione alla prossima seduta dietale; e subordinatamente chiede che per l'entrata in vigore del deliberato del 3 settembre si fissi il termine minimo di un anno, in modo che la massima espressa nel deliberato del 3 settembre venga applicata solamente a progetti di fabbrica che saranno presentati per l'approvazione dopo il 1.o settembre 1910.

Per l'apertura del «Verdi» a stagione d'opera. La Società orchestrale triestina ha inviato al Consiglio comunale la seguente petizione:

«Due anni or sono la infrascritta presentava a quest'Inclito Consiglio un memoriale inteso ad appoggiare la domanda di dotazione fatta dalla Spett. Direzione del Teatro Comunale «Giuseppe Verdi». Non parlavamo allora in nome di alcun partito, anzi nella apolitica veste in cui avevamo costrette le singole opinioni individuali, svolgevamo alcune considerazioni chiare e serene, non offuscate da alcun eccesso di difesa dei nostri legittimi interessi. Si osservava allora che se si riconosce essere il teatro, non meno della scuola, veicolo di coltura e di civile educazione, non si può disconoscere per logica illazione aver esso diritto a esser trattato alla stessa stregua della scuola e di venir quindi, al pari di quella, incoraggiato ed appoggiato.

«Nella nostra domanda balenavano del resto, anche da un altro punto di vista, riflessi di indole artistica, facendosi notare all' Inclito Consiglio come l'appoggio del Comune, invocato dalla Direzione del Teatro Verdi, sarebbe stato un valido arresto contro la incombente disgregazione dei complessi orchestrali così faticosamente raccolti. Ed il Consiglio che, anche al di fuori dell' ambito dell' arte, sentiva di non poter disinteressarsi della sorte di molti e molti suoi amministrati che del Teatro Verdi derivano direttamente o indirettamente la fonte più viva di sussistenza, accolse allora liberalmente la domanda da noi caldeggiata.

«E quali sieno stati i frutti di questo contributo del Comune non sta a noi di dire; però crediamo di poter affermare come ben di rado si vide raccolta tanta fiamma d'arte mai affievolita, tanto consenso di pubblico mai venuto meno, quanto nella passata stagione, la quale adunò gli unanimi suffragi anche nella stampa e lasciò nella geniale varietà delle opere d'arte presentate, nella eccellenza varia degli interpreti, nella indiscussa sapienza dei moderatori, traccia di sè non fuggevole.

«Ora la questione si presenta nello stesso stadio e sotto le stesse premesse, e riteniamo pertanto inutile diffonderci ad illustrare più a lungo gli argomenti allora addotti; e nel ripresentare all'Inclito Consiglio la domanda per la concessione della dote, facciamo solo voti di poter contare anche questa volta su un pari

COMUNICATI *)

I sottoscritti, assolto con buon successo l' esame del **volontariato militare**, ringraziano sentitamente il signor **prof. Riccardo Micks**, della Scuola preparatoria **(Via Poste 10)**, come pure i distinti signori professori: **A. Benedetti, A. Chitter, U. Furlani, G. Medanich, A. Polacco**, per l' efficacissima istruzione ricevuta, che permise loro di dare in brevissimo tempo l' esame con buon successo.

Nicolò Bagatella,
Adolfo Gius. Finzi,
Ottone Kozak,
Carlo Staffler,
Rodolfo cav. de Weckbecker.

ELEZIONI GENERALI

per le Commissioni d'imposta generale sull'industria dei Consorzi di III e IV classe - I Amministrazione

che comprende il I-IV distretto di città, IV, V e VI distretto suburbano, il comune catastale di Longera ed il I e II distretto rurale.

Elettori!

Il sottoscritto Comitato raccomanda al vostro suffragio i Signori:

Per il Consorzio di III Classe

quali membri effettivi:

Baschiera Giuseppe ing. costruttore - **Caldara Vincenzo** negoziante

Gmeiner Mario negoziante - **Siberna Antonio** industriale

quali membri sostituti:

Camuffo Giuseppe negoziante - **Daurant Dr. Ettore** avvocato

Giovanella Carlo trattore - **Visintini Romano** macellaio

Per il Consorzio di IV Classe

quali membri effettivi:

Chrisiach Raimondo macellaio - **Dobner Giovanni** orologiaio

Palese Augusto ingegnere - **Picchi Enrico** oste

Ravasini Dr. Carlo medico

quali membri sostituti:

Bomman Spiridione negoziante - **Iesch Giuseppe** installatore

Mania Franc. Gius. negoziante - **Scamperle Francesco** liquorista

Urizio Germano costruttore edile

Avvertimento. L' elezione del Consorzio di III classe avrà luogo **Martedì 21 Settembre 1909**, dalle ore 8 alle 3 pom., nella palestra della civica scuola popolare di via Nuova, e l' elezione del Consorzio di IV classe **Giovedì 23 Settembre 1909** (dalle ore 8 ant. alle 3 pom., e precisamente: a) per gli elettori con le iniziali del nome di famiglia **A** fino **L** nella palestra della civica scuola popolare di **via Nuova**, e b) per gli elettori con le iniziali del nome di famiglia **M** fino a **Z** nella palestra della civica scuola di ginnastica di **Via della Valle.**

Per il Comitato Generale
IL COMITATO RISTRETTO

Géza Pulitzer, presidente, **Albori Riccardo barone de, Bonetti Antonio, Brunner Massimiliano cav., Caldara Vincenzo, Lüders Giovanni Enrico, Pucalovich Giovanni ing.**

SANATORIO del dott. LUITHLEN
Vienna VIII Auerspergstrasse 9.
Conduttore medico direttore docente **Dr. Federico Luithlen.** — Assumesi qualunque operazione. Si curano le malattie cutanee, della vescica e delle reni. Libera scelta del medico. — Medici che parlano diverse lingue. Prospetti a richiesta.

DAL SEMMERING.

Sua Altezza Imperiale l' arciduca Carlo Stefano, il duca Lodovico di Baviera, il duca di Parma, il principe Croy e il principe Isenburg arrivarono al Semmering e scesero all' Hôtel Panhans.

FRANZ PANHANS, hôtelier.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

unanime consenso. E ciò tanto più è lecito sperare dal rinnovato Consiglio ora che perfino amministrazioni prettamente socialiste non hanno creduto di derogare ai loro principî col largheggiare in concessioni quando vi sia stato il convincimento che il pubblico censo venga speso non a vantaggio di una classe di cittadini, ma, come in questo caso, a un alto scopo d'Arte e di Vita in cui tutti gli intelligenti buoni possono, senza venir meno alla loro coscienza politica, incondizionatamente consentire.

«E in tale lusinga con anticipata gratitudine e coi sensi della massima considerazione ci segniamo»:

(seguono le firme della Direzione dell'«Orchestrale triestina»).

A proposito del concorso di fanfare ciclistiche. Il sig. Giuseppe Kladnig, istruttore della fanfara del «Circolo giovanile socialista», ci scrive dichiarando che la sua fanfara ritenne di rifiutare il secondo premio assegnatole dalla giuria nel concorso di fanfare al Boschetto, perchè, mentre essa riconosce la competenza di una giuria composta di cinque membri, non riconosce competente una giuria composta di tre soli membri, come quella che domenica assegnò i premi. Il signor Kladnig propone poi che il Club Ciclistico Triestino si misuri ancora una volta con la fanfara del «Circolo giovanile socialista», affidando il giudizio ad una giuria composta di 5 membri; due per ciascuna società e il quinto scelto dai quattro. Se la giuria, così composta, giudicherà superiore la fanfara del Club Ciclistico Triestino, il sig. Kladnig dichiara che la sua fanfara accetterà il secondo premio.

Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 124 assunti nel mese di dicembre a biglietto giallo e precisamente dal N. 53000 al N. 54700.

Convegni sociali. I soci della Lega degli insegnanti visiteranno domani mercoledì, a scopo d'istruzione, l'Officina comunale del gas illuminante. Ritrovo alle 3.30 pom. nei pressi dell'Officina stessa al Passeggio di Sant'Andrea.

DUE COLPI DI COLTELLO

Un ladro che non vuol essere rimproverato

Francesco Molescor, operaio, scendendo l'altra sera alle 10, per la via della Barriera vecchia, s'imbattè in un giovanotto sui vent'anni, il quale, alcuni giorni fa, aveva tentato di derubarlo e gli venne la melanconica idea di fermarlo per fargli dei rimproveri.

— A mi no se me fa ste robe e te pol ringraziar Dio se no te consegno ale guardie.

— A vu ve spandi la sofita, caro; mi non so de cossa che parlè e ve prego de no romperme i bisi.

— Che memoria debole che te ga, moscardin, ma varda che mi la go bona la memoria e che se trovaremo ancora.

Il rimproverato non si curò di rispondere più oltre: estrasse un coltello a serramanico, lo aprì lestamente e avventatosi sul Molescor, gli inferse due colpi, uno al ventre e uno al torace. Il pover'uomo che non s'aspettava simile conclusione portò le mani sulle ferite e si diede a gridare disperatamente. Il feritore allora gettò via il coltello e fece per allontanarsi, ma ormai era troppo tardi: cadde fra le braccia di una guardia, accorsa insieme ad un collega. Il secondo funzionario s'occupò del ferito e lo condusse alla sezione di p. s. di via Giuseppe Parini da dove fu telefonato alla Stazione di soccorso. Poco dopo comparve sul luogo un medico il quale rilevò che le ferite riportate dal Molescor erano di natura gravissima e, dopo avergli prestate le prime e più urgenti cure, lo consigliò di recarsi all'ospedale. Il Molescor, infatti, vi si recò ma non volle fermarvisi: si fece accompagnare a casa sua, in via della Fontana N. 11.

Il feritore si qualificò per Valerio Cimolino, di 21 anni, da Trieste, abitante in via dei Piccardi N. 722. Ammise di aver dato al Molescor due o tre pugni ma negò recisamente di averlo ferito di coltello. E non volle riconoscere per suo il coltello che una guardia aveva raccolto in via della Barriera vecchia, e la cui lama era lorda di sangue. Fu condotto in carcere.

Il Cimolino è una vecchia conoscenza della Polizia avendo già subito ben quattordici condanne.

COSE INCREDIBILI!

Un'ingenua signora mistificata da una zingara

Nel pomeriggio del 3 agosto p. p., la signora Barbara Jagher, abitante in via Alice N. 8, stava facendo la siesta quando nella sua camera entrò la domestica.

— Xe una zingana che vol parlarghe. Mi la go mandada via, ma ela la ga insistì, disendo che lei la ga assai bisogno de ela.

— E alora fala passar.

E la zingara, una donnetta ossutta, angolosa, dalla pelle giallognola, entrò nella saletta.

— Senora, lei la ga grando bisogno de mi: lei ga sora anema maledeta che perseguita sempre e bisogna scazzarla...

— Ma mi no me son mai acorta.

— Povareta! Mi me fa granda passion e se lei vol mi aiuta.

— In che modo?

— Lei stia ferma un momento. Adesso me dia sue man, la seri i oci e la verzi boca...

— Ma...

— Ssst... Spirito, grande spirito de diavolo xe 'torno de lei.

La signora, spaventata, si lasciò cadere su una poltrona. La zingara, approfittando del suo turbamento, le si avvicinò, la strinse a sè, le sussurò all'orecchio parole inintelligibili e poi, quando la signora si fu un po' rimessa, riprese a dire:

— Bisogna scazzar anima de diavolo. Lei me da tre corone e mi fa tuto...

La signora, felice di cavarsela a così buon mercato, esborsò le tre corone, e la donna si allontanò, assicurando che sarebbe tornata quattro giorni dopo. E fu puntuale. Allora disse che per poter espellere l'anima diabolica, bisognava che la signora le consegnasse una gonna... di qualche valore, una brocca, nonchè 100 corone, con le quali avrebbe fatto dire alcune messe. La signora, quanto mai credulona, si lasciò prendere nel laccio la seconda volta, e consegnò alla zingara quanto domandava. Nella mattina del 12 agosto, l'astuta donnetta si ripresentò.

— Anema 'sai cativa, signora; no vol andar via, bisogna pregar ancora, bisogna ancora soldi, se no lei gavarà 'ssai disgrazie...

E la buona signora cedette ancora, consegnando alla zingara altre 200 corone, con le quali la furbona avrebbe fatto celebrare alcune «messe nere». Andandosene, la zingara affermò che entro pochi giorni l'«anema» malefica sarebbe scomparsa e che nella mattina del 3 settembre ella sarebbe venuta a portarle la prova del suo asserto. Invece non si fece più vedere e la signora, comprendendo, finalmente, di essere stata turlupinata, denunciò la cosa alla Polizia!

Il feritore del Bartoletta arrestato a Cormons

Abbiamo da Cormons 20:

Iersera l'agente di polizia in borghese di stazione alla ferrovia, Giuseppe Almann, vide in sala d'aspetto un individuo dal fare sospetto, ed osservatolo per un po', dai connotati s'accorse che doveva essere il servo di piazza Giovanni Grillo, feritore, in via delle Beccherie, del Bartoletta. Lo arrestò quindi e poi lo condusse alla presenza del commissario di polizia sig. Kurzemann, il quale lo interrogò fino oltre la mezzanotte. Dapprima il Grillo si mantenne negativo, ma le abili ed insistenti interrogazioni del funzionario lo misero al muro e finì col confessare il ferimento.

Oggi verrà condotto a Trieste, a disposizione del vostro Tribunale.

FURTO CON ISCASSO

Domenica sera, ignoti ladri, approfittando della circostanza che la signora Amalia Petrich era al teatro, entrarono nella sua abitazione, al terzo piano della casa N. 12 della via Valdirivo. La porta era chiusa con una serratura comune, nonchè con un congegno segreto, ma i ladri non badando nè alla prima nè al secondo l'aprirono forzandola con uno scalpello. Entrati, aprirono i cassetti di tutti i mobili, fino a che trovarono il «morto», che era riposto in un armadio e che consisteva nell'importo di 840 corone; poi forzarono la serratura di un grande paniere, nel quale, fra alcuni effetti di biancheria, c'era un libretto della Cassa di risparmio, riflettente il deposito di dieci corone. Intascarono anche quello. Inoltre rubarono un orecchino d'oro e, non avendo trovato altro, se ne andarono. Il primo ad accorgersi del furto fu il portinaio della casa, il quale si recò ad avvertire la Polizia. Questa si recò ad assumere i rilievi di legge e ieri mattina arrestò, quale sospetto autore del furto, un cameriere occupato in una trattoria vicina. Egli, però, riuscì a dimostrare la sua innocenza e fu liberato.

Arrivi dall'America. - Un fanciullo morto. Proveniente da Nuova York, Napoli e Patrasso, arrivò qui ieri il piroscafo «Argentina», dell'«A.-A.», comandato dal cap. U. Cherubini, avente a bordo 129 passeggeri, una metà dei quali diretti a Trieste, l'altra metà per l'Ungheria.

Il cap. Cherubini, all'atto dell'ammissione a libera pratica, riferì al cap. Alessandri, della Sanità marittima, che era partito da Nuova York con 822 passeggeri e che durante il viaggio la salute di tutti era sempre stata ottima. Però il 10 settembre, nell'infermeria di bordo morì il fanciulletto Felice Scrivani, di 4 anni, affetto da grave nefrite cronica. Il piccino viaggiava con i genitori, cittadini italiani ma naturalizzati americani, dimoranti a Warren, nello Stato di Pensilvania, dove era nato il bambino. Ora la piccola famigliola rimpatriava con la speranza di guarire il piccino.

La mattina dell'11 corr. il comandante dell'«Argentina» dispose per la sepoltura della piccola salma. Fatto fermare il piroscafo a 38.50' di lat. e 14.17' di long., fra il pianto dirotto dei genitori e la commozione di tutti i presenti, la salma fu calata in mare e sprofondò negli abissi dell'Oceano.

Durante il viaggio un passeggero di terza classe, Antonio Novak, di 37 anni, muratore, da Feistritz, dovette essere ricoverato nell'ospedale di bordo perchè affetto da paranoia; e all'arrivo a Trieste fu consegnato all'autorità di Polizia, che lo fece accompagnare all'Ospedale. Il poveretto proveniva da Elk-County Home, nello Stato di Pensilvania.

★ Pure proveniente da Nuova York, Gibilterra, Genova e Napoli, arrivò qui ieri il piroscafo inglese «Carpathia», comandato dal cap. Charles Smith, con a bordo 326 passeggeri dei 762 imbarcati a Nuova York. Durante il viaggio nulla si verificò di notevole.

Il pistore del piroscafo «Trieste» morto nel Mar Rosso. - Intossicato dall'alcool. Ieri nel pomeriggio, proveniente da Bombay, Aden e Porto Said, arrivò qui il piroscafo «Trieste», del Lloyd, comandato dal cap. S. Cliunak. Ammesso a libera pratica, il comandante riferì quanto segue:

— Siamo partiti da Bombay il 1. corr., abbiamo fatto scalo ad Aden il 6, ne ripartimmo l'8. Il giorno susseguente (9 corr.), dopo sole cinque ore di malattia, ci morì il fornaio di bordo, Giovanni Fabian, di 51 anni, da Cobdil, domiciliato a S. Daniele del Carso. Dal rapporto del medico di bordo risulta che la causa della morte del Fabian va ascritta ad intossicazione alcoolica. Dopo trascorse le ore regolamentari, la salma del disgraziato fu messa in un feretro, a pie' del quale furono posti alcuni pezzi di ferro. La mattina del 10, il feretro fu chiuso, e quindi, ammainata la bandiera a mezza asta, feci fermare la macchina. Erano le 7.30 ed eravamo a 16.18' di lat. e 41.01' di long. Fra i passeggeri vi era un sacerdote, il rev. G. Tischer, che diede alla salma l'assoluzione di rito. Dopo di che sei uomini dell'equipaggio sollevarono il feretro e lo trasportarono a poppa, donde poi, dopo altre preghiere del sacerdote, fra la commozione generale, fu calato in mare. In quel punto il Mar Rosso ha la profondità di 300 «passi». Issata di nuovo la bandiera, il «Trieste» proseguì il viaggio.

A proposito del marito che «fossilizza» la moglie. Sono venute iersera ai nostri uffici la zia e la cugina di quel macchinista Umberto Bonicelli il quale giorni fa, montato sulle furie, scagliò contro la moglie Maria un grosso pezzo di carbone fossile ferendola al capo. Le due signore, che venivano per incarico del Bonicelli, ci diedero la seguente versione sull'incidente: Già da molto tempo tra i coniugi Bonicelli le relazioni erano tesissime. Giorni fa la moglie si recò a Monfalcone ove il marito era imbarcato come macchinista sul piroscafo «Rosandra». Salita a bordo del battello essa fece ripetutamente chiamare da alcuni uomini dell'equipaggio il marito che si trovava sotto coperta. Il Bonicelli però fece dire alla donna che non era a bordo. Alla fine, seccato, egli salì in coperta e lavorando presso ad un mucchio di carbone fossile ascoltò quello che essa voleva. La donna domandò denaro. Egli sulle prime rifiutò, ma poi messo alle strette, le consegnò (lei lo nega) 12 corone. La donna continuò ad ingiuriarlo davanti agli uomini dell'equipaggio ed egli, perduta la pazienza, le scagliò contro uno dei pezzi di carbone fossile che stava maneggiando in quel momento. La donna allora si gettò in mare, ma di proprio impulso; non vi fu gettata dal marito, come essa narrò. Il Bonicelli, anzi, vistala pericolare, dimenticò ogni rancore e si precipitò a capofitto in acqua per salvarla. Fu così che con rischio della propria vita egli la trasse sulla riva. Le due donne a loro volta sostengono di non aver avuto alcuna ingerenza nelle questioni tra marito e moglie.

Furto commesso con la complicità di un'armatura. Giovanni Cosmatin, di 40 anni, abitante in via del Molino a vapore N. 11, primo piano, quando rincasò ieri notte al tocco, provò una bruttissima sorpresa: nella sua stanza da letto era tutto a soqquadro ed era sparita buona parte del contenuto di due armadi. Passato il primo momento di sorpresa, il Cosmatin si recò ad avvertire la polizia e poco dopo comparve sul luogo il vice ispettore Denipoti, della sezione di p. s. della via Giuseppe Parini. Il Cosmatin dichiarò di aver trovato la porta chiusa e che per conseguenza non sapeva in quale modo i ladri fossero entrati nell'abitazione. Lo scoprì il funzionario: essi erano saliti su di un'armatura costruita a ridosso della casa; poi avevano spezzato una lastra della finestra, vi avevano passato dentro una mano ed avevano sollevata la spagnoletta dell'imposta.

Fatto un breve inventario, il Cosmatin dichiarò che era stato derubato di 4 lenzuola, di due orologi; di due anelli d'oro, di alcuni cucchiai d'argento e di una considerevole quantità di effetti di biancheria e di vestiario. Aggiunse di soffrire il danno di 793 corone.

L'ingenua risposta di un ladro. Tre settimane fa, al maniscalco Mucich, di 18 anni, alle dipendenze della Società per i lavori portuali «Adriatica», fu rubato un paio di scarpe del valore di 15 corone. Il furto avvenne mentre il giovanotto dormiva in una baracca della Società; e i sospetti del danneggiato si concentrarono sul marittimo Giuseppe C., di 21 anni, da Sebenico, il quale dormiva al suo fianco e che si era eclissato prima che egli si svegliasse. Il Mucich trovò il C. l'altra sera in un'osteria di via del Lazzaretto vecchio e, osservatolo, constatò che calzava le sue scarpe. Allora lo fece arrestare. Alla polizia, il C. si protestò innocente affermando di aver acquistato le scarpe da un.... farmacista! La sua risposta però fece ridere e le guardie condussero il giovanotto alle carceri.

L'arditezza di uno scaltro ladro. - Arresto. Ieri mattina alle 10 e mezzo, mentre la signora Adele Pfuis, da Budapest, stava per scendere dal piroscafo «Carpathia», giunto nella nostra città alle 6.30, si sentì palpeggiare alle parti posteriori e, voltatasi, vide un bracciante che si allontanava lestamente tentando di nascondere un coltello che teneva in mano. Aveva tentato di ferirla? No: egli si era servito del coltello semplicemente per fare uno strappo sul vestito della signora e precisamente dove ella tiene la saccoccia. La signora, che con ciò veniva a soffrire il danno di due dollari, avvertì del fatto il personale di bordo e questo, impossessatosi dell'ardito furfante, lo consegnò ad una guardia. Alla polizia, dove si recò pure la danneggiata, l'arrestato fu riconosciuto per Giuseppe Petelin, di 20 anni, da Trieste, abitante in via del Molino a vento N. 60, già più volte punito per borseggio e perciò sottoposto a speciale sorveglianza. La signora Pfuis dichiarò che nella saccoccia teneva il portamonete con sei dollari e cinque pezzi da una corona e che ve lo aveva deposto un momento prima d'accingersi a sbarcare. Il Petelin negò, ma ciò non lo salvò dall'arresto.

Mohamed s'infuria e minaccia di morte. Mohamed Ferk, di 19 anni, dal Cairo, sebbene semplice bracciante, si veste con cura da damerino ed è quanto mai meticoloso. Da qualche tempo egli abitava presso una affittaletti in via Sant'Apollinare N. 7. Qualche giorno fa lo zerbinotto constatò che la sua biancheria era stata alquanto maltrattata e tale circostanza lo mandò su tutte le furie: chiamò la padrona e, dopo averle scagliato ogni sorta d'epiteti ingiuriosi, minacciò di percuoterla. La donna chiamò in aiuto un altro subinquilino, Nicolò Miletich, il quale rimproverò severamente il violento. Ma questi per tutta risposta estrasse un coltello e minacciò di bucare il ventre al difensore della donna, il quale, non sentendosi d'affrontare simile argomento, se la svignò. Il Ferk abbandonò la casa nella stessa sera e si recò ad abitare nell'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, dove, su denuncia del Miletich, l'altra sera fu arrestato. Egli negò recisamente di aver minacciato col coltello, ma nondimeno fu trattenuto.

Furterello. Pietro Starz, di 28 anni, falegname, abitante in via Donato Bramante N. 13, denunciò alla polizia che domenica sera, mentre si trovava all'esterno della trattoria «Alla Ghiacceretta», un ignoto lo aveva derubato del portamonete contenente 34 corone.

Ma si raccomandi al prof. Schenk! Ieri sera si presentò alla Stazione di soccorso Luigia Benussi, di 24 anni, abitante in via delle Zudecche N. 3, con in braccio la sua bambina di 9 mesi, Italia. Il dottore constatò che la Benussi aveva una forte contusione con ematoma sopra l'occhio destro e che la bambina aveva cinque lividure molto marcate alla coscia sinistra. La donna raccontò che suo marito, per il motivo che essa non gli aveva dato un maschio, la maltrattava, e che iersera, saputo che era nuovamente in stato interessante e «sicuro» che neanche stavolta gli avrebbe dato l'erede, la colpì con pugni e diede cinque pizzicotti alla bambina.

Cronaca triste. Il piroscafo del Lloyd «Trieste», giunto qui ieri, aveva a bordo un alienato, il cameriere del Lloyd, Fermo B., di 35 anni, già occupato a bordo del piroscafo «Euterpe». La paralisi progressiva della quale il B. è affetto, determinò in lui l'alienazione mentale, per cui, sbarcato dall'«Euterpe» fu imbarcato sul «Trieste» per essere rimpatriato. Il B. fu condotto all'Ospedale dagli addetti dell'Infermeria Treves.

★ Anche dagli addetti dell'Infermeria Treves furono condotti ieri all'Ospedale Antonio N., muratore, di 40 anni, da Feistriz, e Alessandro B., di 43 anni, da Trieste, sarto. Entrambi erano stati colti da alienazione mentale.

Per mano altrui. Giuseppe Criscich, di 27 anni, tagliapietra, abitante a Prosecco N. 89, ieri nel pomeriggio ricorse alla Guardia medica per una contusione al volto riportata per opera altrui.

★ Poco dopo si presentava all'Ospedale il barbiere Bortolo Puntar, di 42 anni, abitante a Prosecco N. 88, il quale, in rissa con il Criscich, aveva riportato una ferita di punta e taglio all'occipite. Venne accolto nel decimo riparto.

Atterrati da carri. Umberto Levi, di 27 anni, caffettiere, abitante in via dell'Altana N. 3, ieri nel pomeriggio fu atterrato da un carro e riportò abrasioni cutanee al malleolo destro.

★ Giusto Marussig, di 35 anni, macellaio, fu pure atterrato da un carro, e nella caduta riportò escoriazioni al femore destro.

Entrambi furono medicati alla Stazione di soccorso.

La caduta di un lastrone. Ieri mentre il signor Spiridione Mutoni, di 41 anni, interprete, abitante in via Concordia N. 666, passava per un ufficio, gli cadde addosso un lastrone, ciò che gli produsse una frattura alla clavicola destra. Alla Guardia medica gli furono prestate le cure necessarie.

Cadute. Luigia Gabrovich, di 45 anni, prestaservizi, abitante in via del Farneto N. 60, ieri, cadendo, si produsse una ferita all'occipite. Ricorse alla Guardia medica ove ebbe le prime cure; poi fu accompagnata all'Ospedale.

Lino Prodan, di 2 anni, abitante in via della Stazione N. 4, cadendo, riportò una distorsione alla mano destra.

Barbara Debegnac, di 49 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 5, pure cadendo, riportò una distorsione al polso sinistro.

Caterina Gombac, di 61 anni, abitante in via della Maiolica N. 4, ieri, cadendo, riportò una contusione al braccio sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Alessandro Speranza, di 32 anni, sarto, abitante in via della Barriera vecchia N. 35, per una ferita alla mano destra; Augusto Bastiancich, di 12 anni, abitante in via del Coroneo 1, per una ferita di punta all'avambraccio destro; Emilio Sibeglia, di 4 anni, abitante in via del Broletto N. 26, per una contusione al piede destro; Carolina Dobrilla, di 13 anni, abitante in via del Pozzo N. 2, per ustioni alla mano destra.

Corrispondenza aperta. *Disperato.* 1) Il termine di disdetta per un impiegato stabile è di 6 settimane prima dell'espiro del trimestre solare. Perciò la disdetta data il 17 settembre per il 17 novembre è illegale; il rapporto di servizio può essere sciolto soltanto col 31 dicembre. 2) Competente a decidere nelle vertenze fra un addetto di commercio e il suo principale è il Tribunale industriale. — *Iur.* A chi non ha adempiuto agli obblighi militari l'autorità competente non rilascia i documenti necessari per il matrimonio. — *Consorzio.* Una volta che le adunanze dei consortisti principali e degli attinenti hanno votato un concorde orario per i negozi di commestibili e che questa deliberazione ha conseguito l'approvazione della Luogotenenza, d'accordo con la Camera di commercio, l'orario così stabilito è obbligatorio per tutti gli appartenenti al rispettivo consorzio. — *A. N.* Se nel Suo contratto d'affittanza vi sono delle clausole cui il locatore rifiuta di corrispondere, Ella ha tutto il diritto di ricorrere in Giudizio per obbligarlo all'adempimento del contratto, o per ottenere la rescissione dello stesso. — *Contrastoni.* Nessuna altra disposizione di legge, esiste che obblighi gli esercenti di caffè, trattorie ecc. a servire qualsiasi persona, se non il disposto dei par. 482, 483, e 484 del Codice penale che comminano multe da 20 a 200 corone, perdita della licenza e anche l'arresto rigoroso da uno a sei mesi se il rifiuto di vendere la merce ha avuto luogo in tempo di pubblica turbolenza. — *Regnicolo.* L'effettivo di pace della marina italiana da guerra è, secondo i dati del 1897, di 28 mila 578 uomini. — *Maestrina.* Il «viscoso» e il «viscoide» sono prodotti che risultano dalla azione combinata degli alcali e del solfuro di carbonio sul cellulosio. Per aumentare la durata dei sacchi li immerga per 24 ore in un infuso di scorza di quercia da concia nella proporzione di 14 litri d'acqua per un chilogrammo di scorza. Poi lavi i sacchi in acqua limpida e li lasci asciugare. Questo trattamento rende il tessuto di canape o di lino imputrescibile. — *Bionda.* Non Le resta che chiedere con tutta franchezza alla Sua amica quello che desidera sapere. Se si tratta d'amicizia sincera, l'amica non potrà rifiutare di darLe quell'informazione. Ma noi, come vuole che possiamo accontentarLa?

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 17.—, ore 2 pom. 24.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 760.7. Oggi: alta marea —.— ant. e 0.22 pom. - Bassa marea —.— ant. e 10.34 pom.

Ogni giorno una. Una signora ingenua domanda ad un viaggiatore, ritornato recentemente dall'Oriente, qualche particolare sugli «harem».

— E gli eunuchi cosa fanno? - chiede ella col massimo candore.

— Nulla - risponde il viaggiatore senza scomporsi - lasciano fare agli altri.

TEATRI.

Rossetti. Stasera si darà la quinta rappresentazione dell'opera «Werther», del m.o Massenet. Lo spettacolo comincierà alle 8.15.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Spettacolo d'opera. - Ore 8.15. *Werther*, in 4 atti del m.o Massenet.
FENICE. Ore 8.15 - Spettacolo di varietà.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Trieste» da Bombay e scali con 38 pass., «Bar. Gautsch» da Cattaro e scali con 203 pass.; il pir. inglese «Carpathia» da Nuova York, Gibilterra, Genova e Napoli con 326 pass.; i pir. a.-u. «Argentina» da Nuova York, Napoli e Patrasso con 129 pass., «Zora» da North Shields, «Belrorie» da Arsa, «Risorto» da Salona, «Maria B.» da Spalato, «Tonci» da Salona, «Zara» da S. Caio. «Franc. Musner» da Cardiff.

Partirono i pir. del Lloyd «Stiria» per Costantinopoli e Batum, «Elektra» per Fiume, «Wurmbrand» per Venezia, «Almissa» per Spizza.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Sud» arrivò ieri a Suz proveniente da Vladivostok «Robinia» e «Benaco» arrivarono il 15 a Napoli, «Balaton» partì il 17 da Taganrog per Malta, «Bar. Fejervary» il 17 da Teodosia pure per Malta, «Bar. Kemeny» proseguì il 17 da Pernambuco per Bahia.

Lloydiani. «Habsburg» partì il 18 da Alessandria per Brindisi e Trieste, «Persia» proseguì il 18 da Porto Said per Trieste, «China» arrivò il 18 a Bombay, «Vindobona» proseguì il 19 da Suez per Aden, «Körber» arrivò il 19 a Bombay, «Thalia» proseguì il 19 da Gibilterra per Malaga.

Consiglio scolastico locale di Dignano

Dignano 20. Ierlaltro si tenne la seconda seduta del Consiglio scolastico locale. Presiedeva il dott. Cleva che rilevò con dispiacere che i risultati dell'insegnamento sono stati fin'ora scarsi e ancor meno quelli dell'educazione: non intende con ciò di fare carico a nessuno, ma crede suo dovere far rilevare il grave inconveniente affinchè si possano studiarne le cause e cercarne i rimedi. Raccomandò infine a un membro del consiglio di rendersi interprete presso il corpo insegnante del desiderio del Consiglio che sia principalmente curata l'educazione.

Venne comunicato che, avendo l'autorità superiore accordato due forze insegnanti ausiliarie per la scuola maschile e quattro per la femminile, il Municipio ha deliberato di trasferire in altra sede gli uffici comunali per mettere a disposizione delle scuole i nuovi locali necessari.

Avendo il maestro di musica Carlo Marchesi ottenuta l'autorizzazione all'insegnamento del canto nelle scuole popolari, si deliberò di assumerlo in qualità di maestro di canto col 1. ottobre p. v.

Vennero prosciolti dall'obbligo di frequentare la scuola ulteriormente varî scolari corrispondendo le norme di legge, e si deliberò di ammettere altri fanciulli che ancora non raggiunsero l'età prescritta, visto che le premesse di legge sussistono, riservata però la decisione definitiva al medico comunale.

Per l'Esposizione istriana.

Umago 19. Si è costituito qui il Comitato locale per la prima Esposizione istriana a Capodistria e a far parte alla Direzione furono chiamati i signori Felluga Giovanni, presidente, Sodomaco Domenico, vice-presidente, Luigi de Franceschi segretario. I membri del comitato sono, per Umago i signori Manzutto Pietro, Grassi Antonio, Zacchigna Giuseppe iun., Antonio Bernich, Picciola Giuseppe, Fifaco Giuseppe; per Petrovia, Marcovich conte Oreste, Nicolò Tomizza; per Mattorada, Coslovich Antonio, Tomizza Giovanni; per S. Lorenzo, Buch Ettore (maestro) Zacchigna Antonio; per Bassania, Codiglia Angelo; per Metti, Bassanese Antonio; per Morno Vouch Antonio fu Biagio.

Consiglio comunale di Zara

Zara 19. Ieri a sera ebbe principio, alla Biblioteca Paravia, la ventesima seduta del Consiglio comunale, presieduta dal podestà dott. L. Ziliotto. Il quale - ad analoga interpellanza del cons. Mandel - ebbe a rilevare i provvedimenti presi e da realizzarsi a fornire abbondantemente d'acqua la città anche in tempi di magra, facendo osservare come pur l'attuale dotazione di 8000 ettolitri giornalieri non rappresenti una quantità disprezzabile. Il Consiglio ebbe poi ad approvare i preventivi comunali pel 1910; e, nella discussione, l'on. Persicalli raccomandò possibilmente una riduzione delle spese per la banda comunale. Vennero conferiti stipendi delle varie fondazioni agli studenti accademici Addobatti, Storich, Nimira, Cicin, Alborghetti, Vuchich, Ceolin, Fattovich e Schütz, nonchè agli studenti di scuole medie Sangulin, Paichin e Baumeister. Vennero accolte alcune domande per conferimento di pertinenza e fissato il numero e l'emolumento alle guardie campestri di alcuni villaggi per la sorveglianza del pascolo.

La discussione sulla importante relazione del comitato consigliare sul prestito comunale avrà luogo domani sera.

★ Da ieri sera tutto il nuovo rione cui fa capo la nuova scuola d'arti e mestieri sino all'estremità del parco, e lungo la nuova via carrozzabile, è illuminato, a cura del Comune, a luce elettrica.

SCIARADA INCATENATA.

I miei *primi* ti pungono,
Il *secondo* t'innebria,
Il mio finale intrepido
Giammai non tremerà,
Fuggi il totale, o a subito
Ruina ci ti trarrà.

Spiegazione del giuoco precedente :
LETTE. LETE.

BORSE E MERCATI

Chiuso di Borsa del 20 Settembre. – (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 668.50, Staatsbahn 761.—, Alpine 733.—, Lotti turchi 204.25. - La borsa di Berlino chiude debole. Credit 210.— (210.60), Disconto 195.25 (195.75)

Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—, Chiusa francese 97.47 (97.47), Italiana —.— (—.—). Spagnuola 96.80 (96.25), Banche Ottomane 729.— (729.—) Rio Tinto 1974 (1952), Lotti turchi 193.— (194.25).

Listino. Napol. 19.05 a 19.10, Zecch. 11.37 a 11.40, Lire sterline 23.95 a 23.98, Londra 239.80 a 240.40, Francia 95.25 a 95.55, Italia 94.65 a 95.—, Banconote italiane 94.65 a 95.—, Germania 117.40 a 117.80, Banconote germaniche 117.40 a 117.80, Rend. austr. carta 95.30 a 95.60, Rendita austriaca in corone 95.30 a 95.60, Rendita ungherese in Corone da 91.90 a 92.10, Credit 667.75 a 668.75, Italiana 102.50 a 103.50, Staatsbahn 760.50 a 762.50, Lombarde 125.50 a 127.50, Lotti turchi 203.— a 206.—

Parigi 20. Chiusa. Rendita francese 3% 97.47, Rend. ital. 3½% —.—, Rendita Spagnuola esterna 96.20, Azioni Banca ottomana 726.—.

Parigi 20. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 132.—, Rendita Turca unif. 93.50, Cambio Londra 251.40, Rendita austr. in oro 101.65, Rend. ungh. in oro 4% 97.30, Länderbank 535.—, Lotti turchi 193.—. Banca di Parigi 1723, Azioni Meridionali ital. 693.—, Rio Tinto 1974.

Londra 20. (Cambi Chiusa). Consolid. 83⅜, Lombardi 5⅛, Argento 23¾, Rendita Spagnola 95¼, Italiana 103¼, Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza 1 11/16.

Francoforte 20. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 210.—. Ferrate dello Stato 162.80, Lombarde 24.65.

Caffè. *Amburgo* 20. (Chiusa). Santos good average per settembre 33.25, per dicembre 31.75, per marzo 31.50, per maggio 31.—. calmo

Havre 20. (Chiusa). Santos good average p. settem. per 50 chilogrammi) a fr. 42.—, per dicem. 40.—.

Nuova York 20. Apertura Rio per consegne future staz.o per settembre-dicembre 5 di meno.

Cotoni. *Liverpool* 20. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 10000. compresi affari consegna. Importazione 2000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Settem. 684/100, Settembre-Ottobre 677/100, Ottobre-Novembre 673/100, Novembre-Dicembre 673/100, Dicembre-Gennaio 671/100, Gennaio-Febbr. 670/100, Febbraio-Marzo 670/100, Marzo-Aprile 670/100, Aprile-Maggio 671/100, Magg.-Giugno 669/100.

Metalli. *Londra* 20. Stagno (Straits) Apert. 137¾. Chiusa 139.—. Rame Chile Baars god ord. brands. apert. pronto 59.—, per 3 mesi 59 13/16.

Petrolio. *Anversa* 20. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 20. Ravizzone per mese corr. 59.50, per ottobre 59.75, novembre-dicembre 60.50, gennaio-Aprile 61.50. fiacco

Segala. *Parigi* 20. Mese corrente 16.35, per ottobre. 16.60, per Novembre-febbraio 16.75, gennaio-aprile 16.65. calmo

Frumento. *Parigi* 20. Mese corrente 23.65, per ottobre 23.70, per novembre - febbraio 23.85, per gennaio-aprile 24.10. calmo

Farina. *Parigi* 20. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.10, per ottobre 30.80, per novembre-febbr. 30.85, per genn.-aprile 31.—. calma

Spirito. *Parigi* 20. Per mese corrente 42.50, per ottobre 42.50, gennaio-aprile 42.50, per maggio-agosto 43.75. staz.o

Zucchero. *Parigi* 20. Greggio da 88° uso nuovo 29.75-30.—, calmo, bianco per mese corr. 33.25, per ottobre 30 7/8, per ottobre-gennaio 31 ⅛, p. gennaio-aprile 31.75. Raffinato 60.50 a 61.—. staz.o

Zucchero. *Amburgo* 20. (Chiusa) Per settem. 11.50—, per ottobre 10.77½, per novembre 10.72½, per dicembre 10.75—, per gennaio 10.85—, per febbraio 10.90—. fiacco

Londra 20. Java a scell. —.—. Rape greggio o sc. 11⅝. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 20 Settembre 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni :

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Kassa	22	Scaricazione
1	Francesca	30	»
Molo IV	Orjen	22	»
» IV	Josephine	21	Caricazione
1 a	Carolina	22	Scaricazione
3	Szell Kalman	29	»
MoloLloyd			
A			
B	E. F. Ferdinand	27	Caricazione
C	Palacky	21	»
D			
E			
6	Bohemia	23	»
9	M. Baquehem	20	Scaricazione
12 a	Carpathia	23	»
12 b			
Molo II			
13 a	Argentina	25	»
13 b			
14	Carniolia	22	»
17	Leopolis	22	»
21	Ionia	24	»
22	Federica	21	Caricazione
Molo I	Erny	25	»
23	Dalmatia	24	Scaricazione
24	Arc. M. Teresa	23	»
25	Molfetta	20	Caricazione
30	Washington	29	Scaricazione
32			
69			
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA, domestica tutto assieme, servetta, bambinaia, offronsi Trieste e fuori. Via Nuova 47. 2618 A

CUOCA onesta offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 2537 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA **friulana cercasi prontamente. Via Vienna 15, III p.** 12492 B

BAMBINAIA con ottimi certificati, lingua italiana, tedesca, abilissima di lavori a mano, cerca posto. Offerte «Abile 2547» Piccolo. 2547 B

CAMERIERA brava con buoni attestati e libro cercasi, 28 corone mensili; presentarsi 9-11, 3-5 ore Indirizzo Piccolo. 2504 B

CAMERIERA giovane con buoni attestati cercasi prontamente. Via Istituto 10, I. 9052 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi, 20 cor. mensili. Corso 7, III. 2529 B

DOMESTICA pulita con buoni attestati cercasi. Chiozza 9, III, destra. 2435 B

DOMESTICA capace che parli italiano o tedesco, sappia ben cucinare, con buoni attestati cercasi per Pola. Rivolgersi portinaio Via SS. Martiri 25. 2481 B

DOMESTICA cercano coniugi soli. Commerciale 548, terzo, dirimpetto N. 32. 9134 B

DOMESTICA onesta cercasi prontamente. Rivolgersi Via Annunziata 6, deposito vini. 9139 B

DOMESTICA con buoni attestati per piccola famiglia cercasi. Indirizzo Piccolo. 2630 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Via Cecilia 7, porta 18. 9053 B

DOMESTICA tutti lavori cercasi; presentarsi con libretto. Caserma 6, secondo. 2534 B

DOMESTICA pratica lavori domestici cercasi per coniugi con bambino; presentarsi mattina. Via Belvedere N. 2 A, terzo. 2545 B

DOMESTICA buoni attestati cercano sposi. Portici Chiozza 1, porta 6. 2463 B

DOMESTICA cercasi per piccolissima famiglia. Valdirivo 42, porta 17. 2452 B

DOMESTICA pratica cucinare cercasi. Machiavelli 13, I. 2543 B

DOMESTICA preferita tedesca cercasi prontamente. Via Pasquale Besenghi 26. 9119 B

DOMESTICA, buoni attestati, salario 24 corone cercasi. Acquedotto 34, I. 2590 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Tintore 1, II, sinistra. 9095 B

DOMESTICA lavori semplici cercasi. Via Toro 1, p. I. 9058 B

DOMESTICA trentenne, che sappia fare tutti i lavori di casa, per piccola famiglia cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2565 B

DONNA per pulire stanze la mattina cercasi, salario 18-24 cor. Presentarsi con attestati. Nuova 6, III, porta 8. 9059 B

DOMESTICA per signora sola cercasi. Via Madonna del mare 3, III, destra. 9076 B

DOMESTICA cercasi. Gatteri 20, II p. 9089 B

DOMESTICA e mezza cameriera cercansi. Indirizzo Piccolo. 2268 B

PER famiglia tre persone cercasi prontamente ragazza che sappia cucinare, munita di buoni attestati, paga 26-28 cor. Indirizzo Piccolo. 2536 B

PRESTASERVIZI pratica stanze cercasi. - Presentarsi Corso 23, IV. 2469 B

PRESTASERVIZI brava, per tutto il giorno cercasi. Paduina 9, I piano, destra. 2455 B

PRESTASERVIZI alcune ore al giorno cercasi. Canova 22, porta 8. 2512 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi prontamente. Stadion 11, III sinistra. 2440 B

PRESTASERVIZI pulizia stanze dalle 8.30-11.30 ant. cercasi. Portici Chiozza 1, secondo. 2462 B

PRESTASERVIZI per mattina e dopopranzo cercasi. Via Massimiliana 15; rivolgersi al portinaio. 2506 B

PRESTASERVIZI cercasi, alcune ore; presentarsi dalle 12 alle 2. Corso 47, II, sinistra. 9132 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Chiozza 9, III, sinistra. 9085 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Via Orologio N. 6, III p. 12492 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Commerciale 11, II p. 9108 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Parini 9, II p. 2608 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Gatteri 44, porta 13. 2568 B

RAGAZZETTA cercasi per condurre bambina passeggio. Via Roiano 4. Nieder. 2620 B

RAGAZZA cercasi pr bambini. Via Commerciale 5, II piano. 2621 B

RAGAZZA per tutto il giorno cercasi. Via Carradori 16, IV. 9055 B

RAGAZZA servizi tutto giorno per marito e moglie cercasi. Galileo 10 A, ultimo, destra. 2483 B

RAGAZZA italiana o friulana aiuto stanze cercasi. Gallina 5, II. 2606 B

RAGAZZA capace tutti lavori sappia cucinare cercasi, buona paga. Gallina 5, II. 2605 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi per piccola famiglia, buon salario. Indirizzo Piccolo. 2602 B

RAGAZZA capace per stanze per la mattina cercasi. Via Acque 10, II. 9043 B

SERVETTA per coniugi soli cercasi. Via S. Giacomo 7, III, Corso. 8913 B

SERVETTA per piccola famiglia distinta cercasi prontamente. S. S. Martiri 17, pianoterra, sinistra. 9038 B

SERVETTA o domestica giovane trova pronto collocamento. Via Galleria 9, I, sinistra. 2473 B

SERVETTA cercasi. Corso 41, I. 984 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRAZIONI di stabili assume possidente-amministratore; offerte sub «Possidente 34» Piccolo. 8951 C

CORRISPONDENTE italiano, francese, tedesco, inglese, contabile prime referenze offresi. Offerte «Introduced 9125» Piccolo. 9125 C

CERCO posto quale lavorante presso sarta di prim'ordine. Offerte sub «N. 2503» inviare al Piccolo. 2503 C

CONIUGI con ragazzina offronsi quali portinai. Via Cavazzeni 7, II. 9006 C

GIOVANE tedesco steno-dattilografo con pratica in primarie case offresi: Alfred Weiss, Wien II Taborstrasse 58, p. 20. 8556 C

GIOVANOTTO offresi quale fattorino presso negozio o fabbrica. Offerte «Fattorino 9073» Piccolo. 9073 C

GRADO vendesi casa ottima posizione, rendita buonissima. Indirizzo al Piccolo. 2619 C

GIOVANE conoscenza italiano, tedesco, provetto contabile, disponendo ore libere assumerebbe a domicilio lavori copiatura, traduzioni, conteggio ecc. «Laborioso 9056» Piccolo. 9056 C

GIOVANE ventenne cerca occupazione presso negozio commestibili o salumeria. Offerte «Zara 2436» Piccolo. 2436 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

†

MASSIMILIANO GODINA

Officiante alla ferrovia Meridionale

d'anni 32, dopo lunga e penosa malattia spirò ieri mattina, munito dei conforti religiosi.

I dolenti genitori **Cristiano** e **Geltrude** unitamente ai fratelli, sorelle ed agli altri congiunti, danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Per espresso desiderio del caro estinto la salma verrà trasportata direttamente al Camposanto e deposta nella tomba di famiglia, Mercoledì 22 corr. alle ore 10 ant., partendo il convoglio dalla cappella del civico Ospitale.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Ieri notte spirò

GIUSEPPINA FOLEGA

Il marito **Giovanni**, la figlia **Anna** mar. **Bruna**, la sorella **Maria Nemez** e nipoti ne dànno l'annunzio.

Il convoglio partirà dall'Ospitale civico martedì 21 corr., alle ore 4 pom.

Trieste, 20 settembre 1909.

Non si mandano partecipazioni personali.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa per la partecipazione presa alla sua irreparabile sciagura ringrazia sentitamente i signori principali Davanzo e Naccari, la spett. Società Operaia, nonchè tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del suo amato estinto.

In pari tempo rende infinite grazie all'esimio medico **dott. Antonio Merli** che per lenire le sofferenze dell'ammalato volle unire alle sapienti cure mediche, cure pietose e fraterne.

ELISA Ved. FURLANI.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

GIOVANE capace lingua tedesca, slava e italiana cerca posto quale praticante presso qualche ditta, anche gratis. Indirizzo al Piccolo. 2468 C

IMPIEGATO assumerebbe compilazione ruoli di famiglia, si raccomanda ai signori amministratori di case. Offerte «Impiegato 2518 Piccolo. 2518 C

MODELLA offresi pittore. Indirizzo Piccolo. 2523 C

MADRE figlia, persone distinte, offronsi portinaie casa signorile, ottimi attestati. Offerte «Teresa 2548» Piccolo. 2548 C

MURATORE per ristaurare appartamenti offresi. Via S. Nicolò 31, IV. 9031 C

MEZZA lavorante sarta donna cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 13685 C

PRATICANTE casa commerciale, banca, parla, scrive italiano, tedesco, sloveno possiede attestato maturità i. r. scuola reale offresi. Offerte «Praticante 9065» Piccolo. 9065 C

PERFETTA steno-dattilografa, corrispondente italiana, discreta conoscenza tedesco occuperebbesi. Offerte «Zelo 9109» Piccolo. 9109 C

PARRUCCHIERA abile offresi prezzo mite, Parini 9, p. II. 2609 C

RISCUOTITRICE pratica, onesta, buone referenze offresi. Offerte «Pratica 9005» Piccolo. 9005 C

RISCUOTITRICE pratica offresi con buoni attestati. Offerte «Riscuotitrice 9122» Piccolo. 9122 C

SARTA offresi giornata, accetta anche lavoro in casa. Indirizzo Piccolo. 2594 C

SIGNORINA distinta tedesca offresi per condurre a passeggio bambini grandicelli alcune ore al giorno: dalle 9-12 e al pomeriggio dalle 2.30-6. Offerte «Tedesca 2472» Piccolo. 2472 C

SARTA biancheria, camiciaia pratica corredi offresi giornata. Ireneo 3, secondo. 2539 C

SIGNORINA pratica lavori scrittoio offresi prontamente. Offerte «Cornelia 2550» al Piccolo. 2550 C

SARTA, modista capacissima offresi giornata e casa. Via Belvedere 3, V. 2445 C

STIRATRICE offresi per famiglie a giornata. Offerte «Stiratrice 7» Piccolo. 2451 C

SIGNORINA italiana, parla francese, accompagnerebbe bambini passeggio. Offerte «Passeggiate 9014» Piccolo. 9014 C

SIGNORINA assumerebbe in casa lavoro copiatura. Offerte «Diligenza 9100 Piccolo. 9100 C

SARTA offresi giornata biancheria, vestiti bambini diversi cuciti. Offerte Piccolo «Assidua 9116». 9116 C

SIGNORINA giovine, bella calligrafia, italiana, tedesca, occuperebbesi, in scrittoio. Offerte «Giovinetta 9115» Piccolo. 9115 C

SIGNORINA cerca lavoro rammendare, stirare giornata. Indirizzo via Maiolica N. 4. 2579 C

SARTA brava confeziona vestiti, prezzi discretissimi. Crociferi 2, I, dietro S. Antonio vecchio. 8946 C

UOMO giovane, abile francese, inglese, tedesco e croato, cerca posto. Offerte sub «Fleissig 2471» Piccolo. 2471 C

VENTICINQUENNE agente commestibili, delicatezze, parla italiano, slavo e tedesco con ottime referenze offresi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2484 C

VIAGGIATORE ventiseienne con conoscenza perfetta delle lingue tedesca, boema e slovena, esperto nel ramo coloniali, delicatezze, vino offresi a ditte commerciali, verso provvigione. Offerte I. Hynek, Via Margherita 5, Trieste. 2626 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

A Parigi urgono tre corrispondenti italiano-tedesco (anche signorine), mensile franchi 300; due cassiere mensile 290; tre contabili provetti mensile 330. Viaggi rimborsati. Scrivere «Omnis», bureau postale 6, Parigi. 9049 D

APPRENDISTE brave sarte donna cercansi prontamente. Raffineria 1, quarto. 9032 D

AGENTE ventenne, cersasi, negozio terraglie. Via Nuova 38. 2614 D

CONDUTTORE trattoria, altro liquoreria, cauzione, condizioni vantaggiose cercansi. Rivolgersi Collarsich, caffè Corso. 9066 D

CALZOLAIO cerca lavorante donna, uomo. G. Gatteri 26, mezzanino. 9113 D

CALZOLAIO abile lavorante trova pronta occupazione. Via dell'Istria 700. 9004 D

CAPACISSIMA lavorante stiratrice cercasi prontamente. - Gatteri 27, mezzanino. 9035 D

DONNA seria portatrice pane cercasi. Molingrande 32, pistoria. 9041 D

DONNE cercansi. Pastificio Girardelli, Guardiella. 8866 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente. Barriera vecchia 19, terzo. 8874 D

GARZONA sarta donna cercasi. Piazza S. Giacomo (Corso) 2. sinistra. 9133 D

GARZONA modista con paga cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2507 D

GARZONA e giovanotto calzolai cercansi per riparazioni. Borovina, Corso 41, III. 2635 D

GIOVANETTO cognizioni lingua tedesca, preferibilmente assolto industriali, quale praticante studio tecnico cercasi. Offerte particolareggiate sub «Volonteroso 2564» Piccolo. 2564 D

GARZONA gilettante cercasi. Piazza S. Caterina 3, III. 9046 D

GARZONA sarta da donna, buona paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2517 D

GIOVANOTTO mezzo facchino cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2437 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Piazza Grande N. 3, mezzanino. 8806 D

GOVERNANTE bravissima, giovane, bella presenza, educata cerca signore solo con tre bambine. Offerte «Governante 8980» Piccolo. 8980 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Corso 47, tezo piano, sinistra. 9135 D

LAVORANTE brava sarta donna e sarta perfetta quale direttrice lavoratorio buona paga cercansi. Indirizzo Piccolo. 2628 D

LAVORANTE capace sarta da uomo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2527 D

LAVORANTE meccanico capece cercasi. Rivolgersi Geppa 6. Officina meccanica. 2557 D

LAVORANTE brava sarta donna cercasi. Crosada N. 1, I. 2597

LAVORANTE calzolaio capace cercasi prontamente; calzoleria Molin grande 34. 2583 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Indirizzo Piccolo. 2443 D

MEZZO facchino pratico consegne piazza cercasi. Acquedotto 32. 9106 D

MEZZA lavorante sarta da uomo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2634 D

MEZZO facchino con buon attestato cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2533 D

MEZZO lavorante barbiere, capace lavoro stabile, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2546 D

MEZZO fattorino per negozio manifatture cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2501 D

MEZZA lavorante commissioni cercasi. Molin a vento 5, III, interno. 9114 D

MEZZO lavorante tappezziere cercasi prontamente. Luigi Zanne, Via Geppa 18. 9140 D

MEZZO lavorante ed apprendisti orefici cercansi. Lavoratorio orefice Colutta Torquato, Corso 29, porta 10. 2554 D

PORTINAIO marito, moglie buoni attestati cercasi. Via Campanile 14, portiere. 8734 D

PRATICANTE cercasi per scrittoio, con bella calligrafia. Preferito se assolto una scuola commerciale. Offerte Casella postale 260. 2642 D

PIAZZISTA introduttissimo negozi profumerie, mode, cartolerie, con cinquanta cor. cauzione, referenze, cercasi per articoli grande consumo. Indirizzo Piccolo. Presentarsi dalle 1 alle 4. 2559 D

PIAZZISTA per vendita quadri pagamento rateale cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2544 D

PRATICANTE di buona famiglia, conoscenza tedesco cercasi da primaria ditta. Offerte «Intelligente 20» Piccolo. 9016 D

PORTINAIO per casa principio Acquedotto cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2592 D

PARRUCCHIERA cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2532 D

RAGAZZO fidato 16-18 anni cercasi per leggeri lavori magazzino e portare pacchetti. Indirizzo Piccolo. 2418 D

RAGAZZE brave sarte donna cercansi per il 1. ottobre; buona paga. Cereria 14, primo piano. 8868 D

RAGAZZO negozio utensili cucina cercasi. Visintin, Via Nuova 42. 9107 D

RAGAZZO per tappezziere, con paga cercasi prontamente. Farneto 17, tappezziere. 9088 D

RAGAZZO 14-15 anni cercasi per salumeria; via Cassa Risparmio 3. 9079 D

RAGAZZO con paga per portare vestiti cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2582 D

RAGAZZO 14-15 anni per negozio commestibili cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2584 D

RAGAZZA e ragazzo cercansi per magazzino uova; inutile presentarsi senza buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 2613 D

RAGAZZO forte per falegname, buona paga cercasi. Via Torricelli 10. 2515 D

RAGAZZO 16-18 anni cercasi. Negozio Linoleum, Corso 2. 2458 D

RAGAZZA giovane onesta cercasi in scrittoio per lavoretti leggeri e piccoli pacchetti; buon orario servizio. Offerte con indicazione età sotto «Zelo 9037» Piccolo. 9037 D

RAGAZZO praticante cercasi prontamente per negozio manifatture. Pippan, Stadion 27. 9040 D

RAGAZZE brave sarte da uomo cercansi. Piazza Goldoni 10, I. 9044 D

RAGAZZE sarte lavoro commissione calzoni cercansi. Via Rena 6, I. 2485 D

STALLIERE giovane capace pulizia carrozza e cavalli cercasi. Rivolgersi 99, fiaccheraio piazza della Borsa. 2465 D

SELLAIO carrozze sappia pitture e un verniciatore cercansi. Indirizzo Piccolo. 2624 D

SARTA per rammendare biancheria cercasi. Via S. Francesco d'Assisi 9. primo piano, sinistra. 2639 D

SIGNORA, signorina, distinta cercasi per visitare signore private, articoli moda. Presentare referenze dalle 2 alle 4. Indirizzo Piccolo. 2560 D

SIGNORINA perfetta corrispondente tedesco, italiano, che conosca la dattilografia, con buone referenze cercasi. Indirizzo Piccolo. 2384 D

SIGNORINA di buona famiglia con conoscenza lingua italiana e tedesca per primaria ditta cercasi prontamente quale venditrice. Indirizzo al Piccolo. 2330 D

URGENTEMENTE cercasi riscuotitore o riscuotitore lavoro suppletorio; garanzia oppure cauzione. Amadei, caffè Goldoni. 9092 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BUONISSIMO costo, cucina tedesca, variazione ogni giorno offresi, cor. 44 mensili. Indirizzo Piccolo. 2495 E

CAMERA con comodo di cucina, acqua, tutto comfort, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2530 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente cor. 16. Via Nicolò Machiavelli N. 18, III. 9033 E

CAMERINO ammobiliato con o senza comodo cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 2510 E

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero, affittasi. Torretta 8, IV. 9001 E

CAMERETTA vuota affittasi a donna sola presso coniugi soli. Zonta 5. I, destra. 9039 E

CAMERA ammobiliata, davanti, ingresso libero, affittasi. Anastasio 16, mezzanino, sinistra. 9034 E

CAMERETTA ammobiliata, soleggiata, casa signorile. Artisti 7, II. 9009 E

CAMERA, cucina, centro affittansi prontamente. Rivolgersi Via Sorgente N. 3, quarto, porta 10. 2505 E

CAMERA bellissima, ammobiliata affittasi prezzo mite. Via Bramante 9 (passando galleria). 9011 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Torricelli 7, terzo. 9010 E

CAMERETTA ammobiliata cedesi a donna onesta in cambio alcuni lavori domestici. Rossetti 17, terzo. 9002 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, desiderando costo prontamente affittasi. Farneto 38, III, undici. 9075 E

CAMERA, ingresso scale, ammobiliata elegantemente, scrupolosa nettezza, stufa affittasi Acquedotto 17, II, destra. 9057 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero sulle scale affittasi. Via Fonderia 4, IV. 9060 E

CAPODISTRIA cercasi camerino ammobiliato per ragazzo quindicenne. Offerte «Raimond» posta centrale Trieste. 12496 F

CAMERA ammobiliata due letti con cucinetta anche per sposi. Campanile 13. 9110 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Via Farneto 49, III, porta 27. 9117 E

CAMERA vuota affittasi. Acquedotto 58, V, destra. 9093 E

CAMERA due letti, oppure vuota affittasi in via S. Nicolò 18, III, porta 7. 9094 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Madonnina 9, II, porta 8. 2580 E

CAMERETTA vuota affittasi prontamente; vista sul Corso. Corso 32, V. 9137 E

CAMERA ammobiliata affittasi corone 30, eventualmente costo. Ruggero Manna 11, porta 13. 2517 E

CAMERA grandissima vuota, ingresso libero affittasi. Via Caserma 14, III. 9131 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via del Monte 19, II: escluse donne. 2511 E

CAMERINO chiaro ammobiliato con costo affittasi. Canova 22, porta 8. 2513 E

CAMERA ammobiliata affittasi corone 25. Corso 3, porta 4. 2446 E

DUE stanze vuote, ingresso libero, con poggiuolo affittansi uso scrittoio o ambulatorio. Indirizzo al Piccolo. 2589 E

DUE stanze con due finestre e poggiuolo, ingresso libero affittansi per scrittoio. Via S. Francesco d'Assisi N. 9, I p. 2640 E

DUE stanze elegantemente ammobiliate, volendo letto e salotto, gas, stufa, affittansi 1. ottobre. Indirizzo Piccolo. 2627 E

DUE camere vuote, uso cucina e soffitta subaffittansi. Indirizzo al Piccolo. 2487 E

FAMIGLIA piccola affitta stanza ammobiliata a due amici o persona sola. Indirizzo Piccolo. 2506 E

FAMIGLIA distinta, via Caserma prenderebbe a costo due ragazzi. Indirizzo Piccolo. 2500 E

FAMIGLIA tranquilla, marito e moglie affitta ad un signore distinto stanza ammobiliata, rione Chiozza, II piano. Indirizzo al Piccolo. 2434 E

IN Udine agiati distinti coniugi soli, tengono alloggio, pensione studenti giovani, buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 1708 E

LETTO affittasi a donna. Via Sebastiano 4, quinto. 9138 E

PER 24 settembre affittasi a due giovani stanza con due letti e costo, famiglia operai, centro. Indirizzo Piccolo. 2519 E

STANZE elegantemente ammobiliate anche per uso scrittoio affittansi centro, p. I. Indirizzo Piccolo. 2093 E

STANZA ammobiliata affittasi a persona pulita via Chiozza 25, II, porta 6. 8896 E

STANZA con costo finissimo presso distinta famiglia vicinanze via Stadion cercasi prontamente. Hôtel Metropol stanza N. 57. 2457 F

STANZA elegante, volendo anche due letti affittasi. Via Carducci 34, porta 3. 9061 E

STANZA ammobiliata affittasi. Corso 10, III, porta 8. 2572 E

STANZA grande, ammobiliata, costo per uno, due signori affittasi. Nuova 18, III, sinistra. 9078 E

STANZETTA chiara, bene ammobiliata affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2576 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Olmo 6, porta 7. 2612 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Torre bianca 11, II. 2611 E

STANZA ammobiliata davanti affittasi, 16 corone. Leonardo da Vinci 2, porta 12. 9099 E

STANZA ammobiliata, bella, volendo costo, scrupolosa nettezza affittasi per 1. ottobre a distinto signore. Via Chiozza 18, III, porta 11. 2591 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente. Via Stadion 20, p. 22. 9101 E

STANZA bene ammobiliata affittasi Via Tiziano Vecellio 4, porta 17. 9112 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, costo affittasi prontamente. Farneto 16, II. 9090 E

STANZA elegante, eventualmente costo affittasi. Ruggero Manna 3, II, destra. 9077

STANZA grande, vuota, stufa, affittasi vicino Posta centrale. Indirizzo Piccolo. 2555 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Tiziano 9, I p., sinistra. 2507 E

STANZA bellissima e una stanzetta affittansi. Romagna 4, I p. 9071 E

STANZA ammobiliata, grande, ingresso scale, affittasi prontamente presso signora sola, volendo cucina o costo. Indirizzo Piccolo. 2464 E

STANZINO con due letti affittasi. Solitario 9, quarto. 2623 E

STANZE bellissime, ingresso libero affittansi uso scrittoio. Machiavelli 3, III. 2622 E

STANZETTA interna, completa pensione corone 50 affitta famiglia tedesca. Corso 34, terzo. 2494 E

STANZA grande, soleggiata, uno, due letti, altra stanzetta affittansi. Torre Bianca 16, primo. 9015 E

STANZA ingresso libero, elegantemente ammobiliata, due finestre, stufa affittasi. Indirizzo Piccolo. 2489 E

STANZA bella ammobiliata affittasi. Belvedere 32, IV, porta 19. 8847 E

STANZA grande uso scrittoio, eventualmente due letti, affittasi prontamente. Romagna 2, primo. 2549 E

STANZA vuota affittasi prontamente. Via S. Giacomo in monte 13, II. 2470 E

STANZA ammobiliata, splendida vista, mobili nuovi, affitta signora sola. Galilei 1, porta 12. 2531 E

STANZA bellissima elegantemente ammobiliata con stufa, gas e buon costo affittasi. Paduina 9, I, destra. 2542 E

STANZA vuota, volendo uso cucina, centro affittasi. Indirizzo Piccolo. 2442 E

STANZA ammobiliata due letti eventualmente uno, massima nettezza, affittasi a signori, con o senza costo, prezzo mite. Piazza Leonardo da Vinci 2, I, porta 5, pressi Giardino pubblico. 2456 E

STANZA bella vuota affittasi. Via Nuova 51, secondo. 2454 E

STANZA bellissima, ammobiliata per uno o due signori affittasi. Madonnina 11, secondo, destra. 2520 E

STANZA ammobiliata con poggiuolo affittasi. Via Toro 11, I, angolo Via Farneto. 2459 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Piazza della Borsa 3, terzo, destra; altra interna. 9029 E

SIGNORINA sola cerca signorina compagna di stanza. Indirizzo Piccolo. 2439 E

STANZA vuota, ingresso libero affittasi; esclusi uomini. Via Paolo Diacono 2, II. 2385 E

STANZA ammobiliata affittasi a giovanotto. Via Andrea Rapicio 5, p. 14. 9025 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Madonna del mare 3, II, destra. 2441 E

STANZE ammobiliate con ingresso libero, scrupolosa nettezza affittansi. Via Chiozza 4, primo. 2502 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Giosuè Carducci 40, II p. 2497 E

UNO, due studenti affittasi stanza, costo. Olmo 4, II, porta 10. 9045 E

VITTO, alloggio darebbesi ad una ragazzetta che frequenti le scuole. Via Madonna del mare 4, quarto, p. 20. 9013 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DISTINTO signore cerca bella stanza ammobiliata vicinanza Piazza Poste presso distinta famiglia. Offerte «Nettezza 9126» Piccolo. 99126 F

DISTINTISSIMO impiegato cerca camera ammobiliata in posizione tranquilla non distante dal centro, possibilmente presso signora sola e con pranzo. Offerte sub «A. B. 1081» Piccolo. 9081 F

PENSIONATA distinta cerca stanza vuota, costo, presso piccola famiglia, primo, secondo piano. Offerte «Pensionata distinta 9019» Piccolo. 9019 F

SARTA senza apprendiste cerca presso piccola distinta famiglia stanza e salottino ammobiliato con prezzo escluso quarto piano, centro. Offerte «Ida 9104» Piccolo. 9104 F

SIGNORE cerca camera ammobiliata possibilmente presso signora sola oppure piccola famiglia, cor. 20, vicino Barriera vecchia. Offerte sotto «P. 24 2401 Piccolo. 2401 F

SIGNORINA cerca stanzetta ammobiliata presso famiglia onesta. Offerte «Forestiera 2637» Piccolo. 2637 F

STANZA parchettata, bene ammobiliata, ingresso libero, stufa cercasi. Offerte «Dr. I. S. 9020» Piccolo. 9020 F

SIGNORE cerca camera ammobiliata, ingresso libero, vicinanza Piazza Grande. Offerte «Antonio 2522» Piccolo. 2522 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ACQUEDOTTO 16. Tedesco 50 cent., inglese, francese 75 cent. «Polyglotte». 8890 G

CONOSCENZA maestro corrispondenza tedesca desiderasi. - Offerte con pretese «Germania 2540» Piccolo. 2540 G

FRANCESE impartisce lezioni corone 1.20, assume traduzioni. Offerte «Orleans» Piccolo. 2448 G

ITALIANO imparasi celermente. Prezzi mitissimi. Professoressa toscana via Poste 10. 2615 G

JEUNE demoiselle distinguée s'offre pour instruire des enfants, les conduire à la promenade. Adresse au Piccolo. 2577 G

LEZIONI di piano impartisce abile maestra, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 2173 G

LEZIONI riunite, singole di ricamo e merli a fuselli darebbe signorina. Indirizzo al Piccolo. 2607 G

LEZIONI mandolino e corno impartisce a principianti, eventualmente teoria, Collarsich, Montecchi 686, III. 2603 G

L'ISTRNZIONE danza per Bambini adolescenti adulti principierà il 1. ottobre, iscrizioni giornalmente. Pietro e Renato Modugno, Chiozza 7. 2599 G

LEZIONI riunite, singole, grammatica, corrispondenza commerciale tedesca. Indirizzo Piccolo. 2588 G

MARTEDI' venerdì ore 8 istruzione danza Chiozza 7. Pietro e Renato Modugno. 2593 G

MAESTRA dà ripetizione, prepara allievi scuole italiane e tedesche. Indirizzo Piccolo. 587 G

MISS O'Brien having returned. Now resumes her English lessons, Valdirivo 9, terzo. 2474 G

MADEMOISELLE Petitdidier, diplôme supérieur, Paris, reprend ses cours et leçons. Rivolgersi Via San Spiridione 7. 2479 G

MAESTRA diplomata taglio e lavoro vestiti impartisce lezioni a buon prezzo. Rivolgersi via Cavana 7, I. 9063 G

MISS Robb. Has returned, and will resume her lessons. Via della Galleria N. 3. 8917 G

M.ELLE Milan, institutrice française, diplôme supérieur (Académie de Paris), grammaire, littérature, conversation. Leçons et cours. Via Romagna 10. 11637 G

MAESTRO istruisce qualsiasi materia scuole tedesche, italiane; violino, stenografia. Offerte «Mite 18» Piccolo. 8945 G

MAESTRA tedesca dà lezioni, conversazione riunite a distinte signorine. Rossetti 5, porta 11. 8959 G

M.ME Marie Niggl, née de Clermont reprend immédiatement ses leçons: grammaire, littérature, conversation. Via Armeni 18. 2358 G

MAITRESSE diplômée donne leçons: grammaire, littérature, conversation française. Prépare aux exames magistrals. Honoraire modique. Adresse au Piccolo. 2305 G

ON demande mademoiselle française pour l'après midi. Adresse au Piccolo. 2566 G

PIANOFORTE, anche senza comperare istrumento, s'insegna qualunque metodo speciale per bambini, differente per adulti, cor. 12 mensili, lezioni casa e fuori. Offerte «Maestro coscienzioso 8905» Piccolo. 8905 G

PITTRICE scambierebbe con distinta persona lezioni pittura con lezioni tedesco-francese. Offerte «Madrelingua 9036» Piccolo. 9036 G

SIGNORINA che istruisse zittera in cambio della lingua tedesca cercasi. Via Cavana 7, I. 9068

SIGNORINA alunna Conservatorio Tartini, corsi magistrali, impartisce lezioni pianoforte. Parla italiano, ungherese, tedesco, francese. Raccomandasi particolarmente famiglie ungheresi. Indirizzo Piccolo. 2604 G

SIGNORINA darebbe a fanciulle conversazione, lezioni riunite francese, italiano, tedesco. Offerte sub «Paziente 2357» Piccolo. 2357 G

STUDENTE VI ginnasio istruirebbe studenti prime classi. Scrivere Rossetti 683, IV, 19. 2524 G

STUDENTE ginnasio tedesco impartisce lezioni a scolari classi inferiori. Offerte sub «Prezzo modico 9027» Piccolo. 9027 G

SIGNORINA maestra tedesca istruisce privatamente bambini dalla I-V classe. Offerte «Ottime referenze 9024» Piccolo. 9024 G

SIGNORINA di buona famiglia impartisce lezioni tedesco grammatica-conversazione, e piano, bambini e principianti; rivolgersi via Cavana 7, I. 9062 G

VIOLINISTA impartisce lezioni cor. 1, ora. Offerte «Progresso 9124» Piccolo. 9124 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANELLO brillante, cara memoria smarrito: onesto rinvenitore generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 2475 H

BASTONE nero, manico argento con incisovi nome proprietario, smarrito domenica fra via Ferriera e Sette Fontane. Buona mancia. Indirizzo Piccolo. 12495 H

SMARRITE 3 chiavi via Carducci-Barriera, mancia portandole indirizzo Piccolo. 55 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO in campagna, 2 camere, cucina con giardino cercasi. Offerte sub «360» al Piccolo. 9082 I

CAMERA e cucina cercansi per sposi, in città. Offerte Vicolo S. Chiara 7, Bosich. 2447 I

IMPIEGATO cerca appartamento tre camere, camerino, cucina, accessori, casa nuova. Offerte indicando prezzo «Impiegato 2477» Piccolo. 2477 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI affittansi prontamente 6 e 3 stanze, casa nuova Fabio Severo 9 D, angolo Molingrande. 2142 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina affittasi 24 settembre. Carducci 40, portinaio. 8733 L

APPARTAMENTI affittansi tre stanze, stanzino, cucina, cantina; due stanze, cucina, acqua, gas, prezzo conveniente; destra chiesa Roiano 486. 9087 L

APPARTAMENTO due camere, cucina affittasi. Madonna del Mare 5, porta 13. 9054 L

APPARTAMENTO due camere, camerino e cucina affittasi prontamente. Via Pier Paolo Vergerio 758. Rivolgersi dal portinaio. 2486 L

DISPONIBILE presto buona parte casa 47, Beccherie, dirimpetto cinematografo, rimessa nuovo, portone, scale ferro, acqua, gas, corone 450 tre locali adatti lavoratorio deposito merci. Rivolgersi soltanto amministratore. 9118 L

IN campagna, camera, camerino, cucina affittansi. Rivolgersi: Belvedere 10, Rupnick. 2558 L

MAGAZZINO con impalcato affittasi corone 100. Piazza Valle 2. 2509 L

MAGAZZINO d'angolo adatto per bottega, trattoria, scrittoio, Cecilia 9 subaffittasi prontamente. Rivolgersi telefono 375. 1973 L

MAGAZZINO grande, posizione centrica affittasi; cedesi un piccolo negozietto per orefice o latteria, panificio. Bachetti, Caffè Bizantino. 9070 L

S. Giacomo presso via Istria futura fermata tramway vendonsi appezzamenti terreno prezzi convenienti. Indirizzo Piccolo. 2129 L

24 corone mensili affittansi in campagna 2 camere cucina. Indirizzo Piccolo. 2562 L

3 camere e cucina affittansi corone 340. San Luigi, casa Barachini. 8767 L

3 camere parchettate, cucina, terrazza, acqua, gas cor. 530, 2 camere 400, camera cucina 264, camera uso cucina affittansi S. Servolo 11. 9111 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).

8 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIONE grande, chiffonnier usati ottimissimo stato acquistansi. Offerte sub «Armadio 9102 Piccolo». 9102 M

ATTACCAPANNI, due splendide stanze matrimoniali artisticamente lavorate, elegante divano in tappeto, sedie pelle e singoli mobili stanza letto vendonsi prezzo convenientissimo. Canova 21, pianoterra, destra. 9103 M

ARGENTERIA. Posate splendide e diverse altre stupende buste, mai adoperate, adatte per regali vendonsi, prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 2490 M

APPARATO fotografico 9×12 Reflex obbiettivo autore, grandi istantanee, accessori vendesi. Indirizzo Piccolo. 2595 M

ATTENZIONE! Compero giornalmente vestiti, mobili usati. Scrivere «Levi», San Giacomo 7 (Corso). 9003 M

APPARATO fotografico tascabile cor. 40, altro 18×18 completo 65, obbiettivo Vochlender 24×30, 75, stereoscopio 45, macchina scrivere Yost 90 vendonsi. Corso 20, III. 9145 M

BICICLETTA «Puch» nuova, freno Bowden, contropedale vendesi. Corso 32, III piano. 12493 M

BICICLETTA da signora quasi nuova, altra uomo contropedale vendonsi. Riborgo 17, ferramenta. 9136 M

BRILLANTI immenso splendore, orecchini vendonsi privatamente sole cor. 300; anello splendidissimo, smeraldo, contornato in brillanti; altro con stupendo brillante, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 2491 M

BOTTI, caratelli nuovi e usati vendonsi. Bottaio, Campo Marzio 14. 9007 M

BICICLETTA Styria ruota libera, freni Bowden, quasi nuova vendesi cor. 140. Indirizzo Piccolo. 2629 M

BILANCIA decimale usata dieci quintali con pesi, botti da due, tre, quattro ettolitri vendonsi. Rivolgersi portinaio Via S. Francesco d'Assisi 9. 2638 M

BASTIMENTO piccolo lunghezza metri 1.60 vendesi, prezzo mitissimo. Antonio Caccia 12, magazzino pittore dall'1-2. 9017 M

BILANCIA per 6 quintali vendesi. Via Conti 10. 2453 M

CANE da guardia bello, razza fina, 7 mesi vendesi, 50 corone. Via Belvedere 2. 2460 M

CAMERA da letto opaca nuova vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 2343 M

CHIFONNIERS due, armadio quattro cassetti con marmo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2528 M

CAPPOTTO ed altri oggetti vendonsi. Via S. Francesco 34, quinto. 9008 M

CAPPOTTI, vestiti usati, mobili acquistansi. Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 2521 M

CANE Barbino 5 mesi, cagnetta caccia 3 mesi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2641 M

CAGNA pura danese mesi 5 vendesi. Via Commerciale 32, porta 10. 9143 M

CREDENZA vetrina per cucina vendesi. Massimo d'Azeglio 21. 9121 M

CREDENZA, trumeaux, divano, canapè, poltrone nuovissime, scrittoi, casseforti, macchine scrivere, librerie in buonissimo stato vendonsi anche ratealmente. Piazza Borsa 2, terzo. 2593 M

CAMERA matrimoniale moderna vendesi assieme altri mobili. Barriera 14, porta 12. 9072 M

DUE suste nuove, due materassi crina nuovi, armadio, specchio, riposè, vendonsi. Ireneo 3, porta 7. 9127 M

DUE tinazzi quasi nuovi 40 ettolitri ciascuno vendonsi. Fonderia 5, magazzino. 9080 M

DUE splendidi cuscini cinesi seta ricamati, più bluse, calze, fazzoletti, guarnizioni veste tutto in seta con ricami, ventaglio tartaruga, piume nere, piume struzzo bianche per signora elegantissima o sposa vendonsi dalle 2 alle 5. Massimo d'Azeglio 1, I, porta sinistra. 9042 M

DUE letti suste tutto nuovo vendonsi prezzo occasione. Fonderia 12, I. 2633 M

FILTRO olandese usato per vino cercasi. Indirizzo Piccolo. 2551 M

GRAMMOFONI ogni sorta nonchè automatici vendonsi. «Emporio», Via Cavana 4. 9028 M

GIOIE vendonsi privatamente dalle 9-12. S. Nicolò 31 III. 9086 M

IMPERMEABILE, vestiti, mantelli da uomo e donna vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2492 M

LIBRI usati primo, secondo, terzo e quarto corso accademia commerciale vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2498 M

LAMPADE elettriche, stanza letto ragazzo, legno bianco verniciato, vendonsi causa partenza. Acquedotto 70, V piano. 9012 M

LIBRI tedeschi della IX classe femminile vendonsi. Via Cecilia 10, V. 8748 M

LIBRI dell'Accademia commercio, romanzi, avventure vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2525 M

LETTO finissimo, rispettivo sgabello e susta nuovissimi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2541 M

MACCHINA cucire, lavori uomo, donna, buonissimo stato vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 2556 M

MANDOLA, mandolino rispettiva musica, pianoforte, 2 tamburini, portamusica vendonsi. Via Machiavelli 16, II, destra. 9091 M

MOTOCICLETTA Nekarsulm due cilindri nuovissima vendesi. Indirizzo Piccolo. 2596 M

MACCHINA Singer buonissima vendesi, prezzo occasione. Via Riborgo 8, II. 2438 M

MACCHINA Singer originale, buonissima vendesi. Via Rena 6, primo. 2486 M

MECCANISMO **completo, usato, buono stato, motore 8 HP, relativo molino per produzione sabbia, ghiaia artificiale, vendesi. Offerte «W. S. 8755» Piccolo.** 8755 M

OCCASIONE vendo, causa lutto, elegantissimo impermeabile da signora portato dall'Inghilterra. Indirizzo Piccolo. 2395 M

OCCASIONE favorevole! vendesi causa partenza, macchina cucire Singer nuova, cor. 66. Via Maiolica 10, II, Talb. 9074 M

OCCASIONE! vendesi latteria bene avviata, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 2578 M

PICCOLA stufa ferro quasi nuova vendesi per cor. 13. Nicolò Machiavelli 12, p. 9. 9120 M

PIANO Mignon, corde incrociate, moderatore vendesi. S.S. Martiri 23, pianoterra. 2563 M

PIANO finissimo coda corta vendesi. Acquedotto 24, pianoterra, destra. 9030 M

PIANINO nero quasi nuovo vendesi. Indirizzo Piccolo. 2289 M

PIANOFORTE ottimo, prezzo mitissimo, libri usati scuole medie, italiane, tedesche vendonsi. Crociera 1, III. 2569 M

POMI italiani finissima qualità vendonsi buon prezzo. Sorgente 8, magazzino. 9141 M

PIANOFORTE perfettissimo vendesi occasione corone 140. Inlirizzo Piccolo. 2601 M

PIANO nuovissimo Mignon da concerto, primo ordine, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2476 M

PIANINO nero massimo ordine corde incrociate vendesi cor. 350. Indirizzo al Piccolo. 2001 M

PIANINO stupendo corde incrociate vendesi; visitare 4-6. Indirizzo Piccolo. 2538 M

PETROCCHI grande vocabolario usato cercasi. Offerte «Petrocchi» Gorizia, fermo posta. 9051 M

STUFA, due lampade gas, prezzo mite vendonsi. S. Andrea 2. 2279 M

SOPRABITO nuovo statura media vendesi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 2561 M

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAPITALISTA, può essere anche signora, 4 o 5 mila cor. cercasi per grande, avviata, lucrosa azienda, prestando propria attività. Offerte non anonime sub «20 settembre» ferma in posta. 2570 N

CORONE 300 cercansi in giornata, buon interesse, rate mensili. Offerte «Onesto 2636» Piccolo. 2636 N

DROGHERIA da vendere in Istria, vicino la città di Fiume. Indirizzo al Piccolo. 2616 N

DISPONGO 2000 corone per associarmi con cooperazione in azienda già avviata; serie offerte «Socio volonteroso 9096» Piccolo. 9096 N

INDUSTRIA avviatissima, ditta protocollata vendesi causa malattia. Spedizioni postali, ferroviarie, rivalsati, lavoro sicuro, senza rischio. Ocerte «Industria 365» Piccolo. 9130 N

NEGOZIETTO centrico con eventualmente articolo adatto anche signora vendesi o affittasi. Indirizzo Piccolo. 2632 N

PRIMA intavolazione città, cor. 5000, 6% netti, cedesi prontamente, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 2573 N

PROPRIETARIO di Cinematografo cambiando posizione recasi in luogo popolatissimo cerca socio attivo. Via Nuova 17. 2444 N

SOCIO attivo per ditta bene avviata cercasi, 9 a 10.000 corone. Offerte «Sicurtà 2496» Piccolo. 2496 N

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASE in buonissime posizioni dalle 6000 alle 80.000 cor. vendonsi. Siberna, Molino vento 70. 2574 O

CASA nuova vicinanze stazione ferroviaria in San Giovanni vendesi. Guardiella 1031. 2433 O

FONDO d'affittare. Rivolgersi Caffè Moncenisio, Colobig. 8714 O

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BAMBINAIA che parli italiano cercasi prontamente. Via del Pesce 4. 2047 B

BOTTI, mezze botti nuove, usate vendonsi. Via della Valle 1. 1847 P

GIORNALMENTE nuovi arrivi confezioni da signora, fanciulle e bambini. Jess, Barriera 15. 9098 P

LATTE genuino sterilizzato possono ricevere giornalmente latterie alle ore 6 antimeridiane. Latteria Largo Santorio 4. 9128 P

ODOL, bottiglie grandi cor. 1.40, soltanto presso Angeli, Bellini 11. 2526 P

PESCE salato prima qualità in barili originali, chi desidera acquistare scriva Casella postale 156 Fiume. 8677 P

PATATE qualsiasi quantitativo, spedisce in vagoni completi Max Plantz, Klagenfurt. Indirizzo telegrafico: Kartofel, Klagenfurt. 8926 P

ZANNONI Arturo traslocatosi Piazza San Giovanni 3 (nuova palazzina), grande assortimento pianoforti e pianini delle primarie fabbriche, vendita, noleggio. Prezzi mitissimi. 2127 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

COOPERATIVA 19. Il pensiero e l'anima mia..... B. 9022 R

DUE amiche con cospicua dote cercano due giovani bella presenza, scopo matrimonio. Scrivere fermo posta Piazza Giuseppina «Lidia». 2461 R

GEWELTE! Ho obbedito, ma ritardato, mi dispiace alla posta è nulla? Ritira lettera sub «Herbst-blume» tanti affettuosi. S. P. 9021 R

DACILE 95. Prego ritiri lettera mancato abboccamento non so motivo. 9018 R

SIGNORE, solo con tre figlie minorenni, in buona posizione, cerca signorina 20-26 anni, bravissima per tutti i lavori di casa. Matrimonio non escluso. Offerte «Nuova famiglia» fermo posta centrale. 9023 R

ROMANO. Unico bene. Perchè non scrive direttamente, nega personalmente? 2516 R

SANTANDREA. Perchè neppur mi risponde? Non pensa che un lungo mese è ormai trascorso senza poterle parlare? 9048 R

FRIENDSHIP. Le chiedo un'ultima grazia, di poterle parlare ancora una volta. Avrà il cuore di negarmi ciò? 9047 R

CLESSIDRA. Sai che non deve passare un giorno senza che tu mi dia la prova d'essere con me? Mi diventi sempre più indispensabile, non so più vivere senza di te. Aiutami... 9144 R

PER bellezza del viso signora di ritorno riprende trattamento massaggio sistemi scientifici moderni. Scrivere «Successo 2450» Piccolo. 2450 R

DOTTORE 35. Favorisca ritirare lettera posta Tommaseo sub mia prima inserzione. 2449 R

MARZO 17. Se credi ritira lettera alla posta. 9083 R

L. Ringrazio cordialmente. Putroppo era impedito domenica. Tanti saluti! Arrivederci! Vecchio amico. 2625 R

SIGNORA trovandosi in critiche circostanze finanziarie prega persona di cuore volesse aiutarla. «Margherita 2600» posta centrale. 2600 R

LUGLIO 1907. Preleva lettera. Saluti affettuosi e.... sempre tuo. 12494 R

BRUNECHILDE. Si trattava appunto dell'Equatore africano e... attenti a chi tocca! Infiniti alla cocoluccia mia. 9105 R

ICARO. Prega ritirare lettera posta restante sotto il numero indicato nella cartolina inviata. 9067 R

THEA. Mi sembrasti più fredda, quasi in contrasto con l'ultima tua risoluzione che doveva farmi ammirare la grandezza d'animo, per attingere nell'infinito, completissimo amore, i valevoli conforti occorrenti. Credo potrai risparmiare, nella disperazione ormai l'anima è esausta. Leggi tra queste righe tutta la sconsolata tristezza dell'ora presente, ciò che la parola non può dire. Ansiosissimo attendo... Ardentissimi. 9142 R

INDISPOSTO. Mia dabbenaggine non trova scuse, sola bontà sua, gentilezza, potrebbe aver considerazione mia mente esaltata. Mentre trovavomi all'ora, intesa dalla parte dove sono uso accompagnarla, lei eccelsa e buona creatura, cui devo tutta la mia eterna riconoscenza, certo aspettava dall'altra; lo pensai con ritardo e alle quattro ero lì, dove quel sabato benedetto intesi il suo primo grido; ma era già tardi, il mio amore era sparito!!! Mi perdoni angelo mio consolatore, le chiedo scusa a mani giunte, consideri che sono assai disgraziato. E' scritto che il mio cuore non deve aver pace anche quando, alla bellezza mia cara cerca con gentil pensiero sottrarmi dall'inferno dove mi trovo. Domani martedì ora designatami, morto o vivo vi sarò, prego con le lacrime agli occhi trovarcisi. Cari ossequi. Otello felicissimo quanto disgraziato. 2591 R

SARTE offrendo proprie misure possono ricevere qualsiasi modello taglio alla **moda. Barriera 9, IV.** 2535 R